

# La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita



## JUVE, ATTENTA A QUEI 3 BARCELLONA, BAYERN E REAL SONO DA EVITARE

Nella Champions per i bianconeri c'è la chance di arrivare in finale a Cardiff. L'urna di Nyon può aiutare perché pescare Leicester o Monaco sarebbe un bell'aiuto

LICARI A PAGINA 6-7



OGGI ALLE 12  
IL SORTEGGIO  
PER I QUARTI



BARCELLONA  
★★★★★



BAYERN MONACO  
★★★★★



REAL MADRID  
★★★★★



JUVENTUS  
★★★★★



ATL. MADRID  
★★★★



B. DORTMUND  
★★★



MONACO  
★★★



LEICESTER  
★★



### 14 CHE RINCORSA Pioli non cambia l'Inter che segna Avanti con i soliti



Terza di fila con gli stessi 11: hanno fatto 12 gol tra Cagliari e Atalanta. Il tecnico: «Il 3° posto? Dovremo essere eccezionali»

BREGA E TAIDELLI A PAGINA 14

### 15 L'INTERVISTA Iago Falque avverte: «Vince il Toro 2-1 Belotti meglio di Icardi»

CURINO A PAGINA 15

### 13 QUI MILAN Closing, un altro rinvio Il segreto di Deulofeu: sonni d'oro a Milanello

GOZZINI A PAGINA 13

### IL ROMPIPALLONE di Gene Gnocchi

Il Como alla moglie di Essien per 237 mila euro: «Non so resistere ai saldi».

### G > STORIE E PERSONAGGI DA NON PERDERE

1



La **Panico** sulla panchina dell'Under 16 maschile «Non c'è niente di strano»

CALABRESI A PAGINA 19

2



Italia dello sci da record con **Paris e Brignone** i podi sono diventati 40

POLI A PAGINA 34-35

3



Domani su SportWeek la guida alla **Formula 1** Rosberg: «Non mi manca»

CON LA GAZZETTA DELLO SPORT A 2 EURO

## CAMBIANO LE GERARCHIE MA CHI E' MISTER EUROPA?

Ancelotti, Simeone e Conte sono i favoriti a raccogliere l'eredità di Guardiola e Mourinho  
Tra i pretendenti anche Allegri

SCHIANCHI ALLE PAGINE 2 E 3



Antonio Conte (Chelsea, 47 anni), Carlo Ancelotti (Bayern, 57 anni) e Diego Simeone (Atletico Madrid, 46 anni)

L'ESPERTO

### Sacchi: «Antonio e Carlo al top»

Un messaggio a super Max: «In coppa si vince impostando non subendo»

BOCCI A PAGINA 5

### 10 CHE SPRECHI La Roma rimonta ma il 2-1 non basta Si qualifica il Lione



In Europa League i giallorossi buttano via troppe palle-gol: dopo il 4-2 subito in Francia, addio quarti Mou ok con lo United

SERVIZI ALLE PAG. 10-11-12

IL COMMENTO di Luca Calamai

### 25 CI RESTANO SOLO I BIANCONERI

L'ARTICOLO A PAGINA 25

### 21 SERIE B Spal capolista grandi idee Made in Italy e stadio rinnovato

BINDA A PAGINA 21

### 28 POZZATO, COLBRELLI E VIVIANI: I SOGNI PER LA SANREMO

Domani la Classicissima che non vinciamo dal 2006  
Pochi risultati, Nibali e Aru in crisi, ma comunque speriamo



SERVIZI ALLE PAGINE 28 E 29

4 BUONI  
MOTIVI  
PER  
SCEGLIERE  
KYMCO

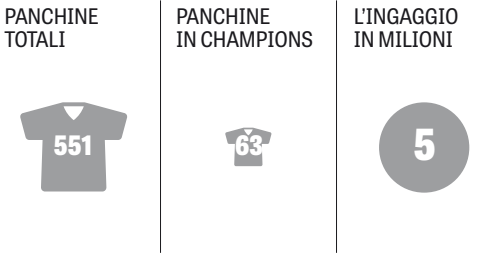
INNOVAZIONE  
AMBIENTE  
TECNOLOGIA  
STILE





I PIÙ GRANDI

ALLEGRI



L'IMPRESA  
**Juventus-Real Madrid 2-1**  
Semifinale Champions 2014-15, con la Juventus

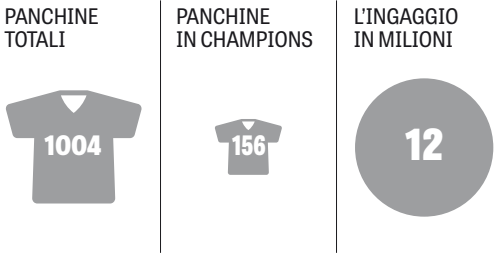


LEGENDA TROFEI

- ITALIA
- SPAGNA
- GERMANIA
- FRANCIA
- INGHILTERRA
- PORTOGALLO
- ARGENTINA
- TROFEI INTERNAZIONALI



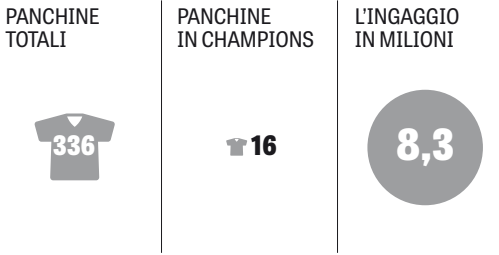
ANCELOTTI



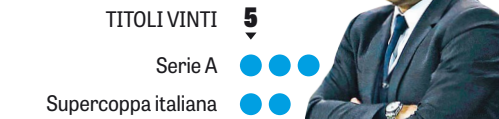
L'IMPRESA  
**Bayern-Real Madrid 0-4**  
Semifinale Champions 2013-14, con il Real Madrid



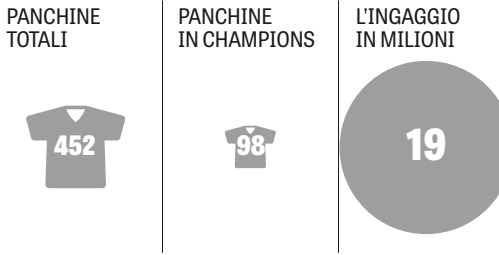
CONTE



L'IMPRESA  
**Juventus-Chelsea 3-0**  
Girone Champions 2012-13, con la Juventus



GUARDIOLA



L'IMPRESA  
**Barcellona-Manchester United 2-0**  
Finale Champions 2008-09, con il Barcellona



# Mou e Pep giù dal Calmo erede legittimo Ma Conte e il Cholo ringhiano

Andrea Schianchi

La Rivoluzione di Marzo decreta la caduta del sovrano e certifica un vuoto di potere. Il calcio si sveglia, in questa vigilia di primavera, e scopre di essere improvvisamente de-guardiolizzato: il re Josep esce dalla Champions League con il suo tiqui-taca (o con quello che ne restava),

abbandona il trono e solletica gli appetiti di chi, adesso, brama per quello scranno. Se Guardiola viene cacciato malamente dalla sala delle feste, e se Mourinho quest'anno non ci è neppure entrato, significa che i due principali attori dell'ultimo decennio sono giunti ai titoli di coda. Per tornare grandi, splendenti e vincenti, dovranno reinventarsi: non basta più essere stati gli architetti della perfezione (come

Guardiola con il Barcellona) o gli Special One (vedi il Mourinho interista), serve qualcosa d'altro, un guizzo, un lampo, un'idea. In attesa di scoprire se i due «santoni» troveranno le energie e il coraggio per mettersi davanti allo specchio e sottoporre a un'inevitabile seduta di autoanalisi, è interessante seguire la volata che porterà alla nuova incoronazione. Chi sarà il prossimo re d'Europa? Chi, con il suo

stile, la sua filosofia e le sue mosse, è destinato a prendere il posto che fu di Pep e Mou? Sia chiaro un presupposto: quelli di Guardiola e di Mourinho, e dunque delle rispettive scuole di pensiero, sono declini, non cadute. La scommessa di esportare il tiqui-taca, prima in Germania e poi in Inghilterra, a Pep non è riuscita, forse perché né al Bayern né al Manchester City ha trovato Xavi, Messi e Iniesta. E

Mourinho, nel suo girovagare dopo l'epopea nerazzurra, tra Real Madrid, Chelsea e Manchester United, mai ha ricevuto quell'amore e quella cieca fiducia che gli interisti gli hanno regalato. Con queste premesse scivolare in basso era inevitabile.

**SAGGEZZA** Al ruolo di sovrano, con legittimi titoli e un curriculum da far invidia a chiunque, aspira Carlo Ancelotti che con il

suo Bayern ha triturato l'Arsenal negli ottavi e, partita dopo partita, sta convincendo anche i più scettici. Carletto è il simbolo dell'italianità da esportare: ha vinto in Inghilterra, in Francia, in Spagna e ora ci prova in Germania. Sempre con lo stesso metodo: voce bassa, guida tranquilla, saggezza distribuita in dosi industriali, sia sul campo sia nell'ambiente che lo circonda. Se ha resistito, in ordine cronologico,

IN SECONDA FILA

## Jardim e Tuchel guidano il gruppo degli outsider

● L'allenatore del Monaco ha eliminato Guardiola; a Dortmund - dopo l'era Klopp - ci sono applausi anche per l'erede

Nuovi volti si affacciano sul palcoscenico. Si mettono in fila, magari in attesa che qualcuno dei santoni scivoli per prenderne il posto, studiano, progettano, organizzano. E intanto si fanno conoscere, i loro nomi circolano, gli apprezzamenti si moltiplicano. Ad esempio l'impresa del Monaco contro il Manchester City di Guardiola ha portato alla ribalta il portoghese Leonardo Jardim. Calcio brillante, a tratti allegro (forse trop-

po?), belle trame, molta velocità. Da seguire con attenzione e curiosità. Proprio come il Borussia Dortmund di Thomas Tuchel che non ha faticato a eliminare il Benfica, ma ciò che ha impressionato è il modo in cui ha raggiunto l'obiettivo: sempre attraverso il gioco, la manovra, il coinvolgimento di tutti. Anche qui è la velocità di esecuzione a fare la differenza. Ora sarà interessante osservare come verranno affrontate le sfide dei quarti, qualunque es-

se siano. Riuscirà Tuchel a creare l'ambiente giusto per costruire l'impresa?

**CARRIERA** Se in Italia il nome emergente è quello di Maurizio Sarri, perché il suo Napoli è un esempio di bel calcio (e, anche se a tratti, lo ha dimostrato pure in Champions League), all'estero sono da seguire le esperienze di tre tecnici come Unai Emery, Mauricio Pochettino e Jurgen Klopp. Emery dovrà riaversi dopo le sei sberle del Camp Nou (quando ormai pensava di avere la qualificazione in tasca), e non è semplice rimettersi in piedi quando si subiscono simili batoste. I dirigenti e i tifosi del Psg non gliela

perdoneranno, però le tre Europa League consecutive conquistate sulla panchina del Siviglia parlano per lui. Non può essere una notte balorda a rovinare una carriera. Pochettino, con il Tottenham, sta gettando le basi per costruire una squadra in grado di vincere la Premier. Il secondo posto alle spalle del magnifico Chelsea è un piccolo gioiello da mettere in cassaforte. Su Jurgen Klopp, dopo i fasti di Dortmund, c'erano molte aspettative a Liverpool: non tutti sono soddisfatti. Ma Klopp ha idee chiare e grinta da vendere. Il suo calcio, con qualche correzione, può divertire.



1 Leonardo Jardim, allenatore del Monaco.



2 Thoams Tuchel, tecnico del Borussia Dortmund. 3 Unai Emery guida il Psg eliminato dal Barça

a.s.



LUIS ENRIQUE

MODULO  
4-3-3

| PANCHINE TOTALI | PANCHINE IN CHAMPIONS | L'INGAGGIO IN MILIONI |
|-----------------|-----------------------|-----------------------|
| 367             | 31                    | 7,5                   |

L'IMPRESA  
**Barcellona-Psg 6-1**  
 Ottavi Champions 2016-17, con il Barcellona

| TITOLI VINTI             | 8  |
|--------------------------|----|
| Liga                     | ●● |
| Coppa di Spagna          | ●● |
| Supercoppa di Spagna     | ●  |
| Champions League         | ○  |
| Supercoppa Uefa          | ○  |
| Coppa del mondo per club | ○  |



MOURINHO

MODULO  
4-2-3-1

| PANCHINE TOTALI | PANCHINE IN CHAMPIONS | L'INGAGGIO IN MILIONI |
|-----------------|-----------------------|-----------------------|
| 811             | 133                   | 16,5                  |

L'IMPRESA  
**Chelsea-Inter 0-1**  
 Ottavi Champions 2009-10, con l'Inter

| TITOLI VINTI              | 24   |
|---------------------------|------|
| Primeira Liga             | ●●   |
| Coppa del Portogallo      | ●    |
| Supercoppa del Portogallo | ●    |
| Premier League            | ●●●  |
| Coppa di Lega inglese     | ●●●● |
| Community Shield          | ●●   |
| Coppa d'Inghilterra       | ●    |
| Serie A                   | ●●   |
| Coppa Italia              | ●    |
| Supercoppa italiana       | ●    |
| Liga                      | ●    |
| Coppa di Spagna           | ●    |
| Supercoppa di Spagna      | ●    |
| Champions League          | ○○   |
| Coppa Uefa                | ○    |



SIMEONE

MODULO  
4-4-2

| PANCHINE TOTALI | PANCHINE IN CHAMPIONS | L'INGAGGIO IN MILIONI |
|-----------------|-----------------------|-----------------------|
| 508             | 44                    | 6                     |

L'IMPRESA  
**Atletico Madrid-Barcellona 1-0**  
 Quarti Champions 2013-14, con l'Atletico Madrid

| TITOLI VINTI           | 7  |
|------------------------|----|
| Primeira División Arg. | ●● |
| Liga                   | ●  |
| Coppa di Spagna        | ●  |
| Supercoppa di Spagna   | ●  |
| Europa League          | ○  |
| Supercoppa Uefa        | ○  |



ZIDANE

MODULO  
4-3-3

| PANCHINE TOTALI | PANCHINE IN CHAMPIONS | L'INGAGGIO IN MILIONI |
|-----------------|-----------------------|-----------------------|
| 127             | 15                    | 9,5                   |

L'IMPRESA  
**Real Madrid-Wolfsburg 3-0**  
 Quarti Champions 2015-16, con il Real Madrid

| TITOLI VINTI             | 3 |
|--------------------------|---|
| Champions League         | ○ |
| Supercoppa Uefa          | ○ |
| Coppa del mondo per club | ○ |



GDS

trono. Il nuovo re?

alle esuberanze di Berlusconi, di Abramovich, di Florentino Perez e degli sceicchi del Psg, volete che si spaventino di fronte a un quarto di finale di Champions League?

**GRINTA** Un altro che non si spaventa davanti agli ostacoli è Diego Simeone, il Cholo. Non è un caso che per lui si sia coniato il termine «cholismo», indicando con esso un atteggiamento sul campo, sempre grintoso ai limiti dell'ossessione, pressing ovunque, compattezza difensiva e ripartenza rapida. Con queste regole il Cholo ha portato l'Atletico Madrid a due finali di Champions League (entrambe perse contro il Real), ha vinto un'Europa League e un campionato. Mica briciole, non avendo a disposizione né Messi né Cristiano Ronaldo. Qualcuno paragona la sua tattica a quella di Helenio

Herrera: catenaccio e contropiede. Può piacere oppure no, ma resta un dato inconfutabile: il timbro del Cholo c'è.

**FIRMA** Come si vede in un altro prodotto di cui l'Italia deve andare fiera: Antonio Conte. Alla Juve, in tre anni, ha progettato, disegnato e costruito un palazzo che, ancora oggi, regge al passare del tempo. La difesa del suo primo scudetto è quella di oggi, e su quella si basa la forza della

squadra: Buffon, Barzagli, Bonucci, Chiellini. Sulla panchina della Nazionale ha riportato quell'entusiasmo che serviva e quei risultati che ci hanno fatto gonfiare il petto, orgogliosi di tifare e di gridare (è successo a Euro 2016): «Forza Azzurri». Poi ha preso la valigia e si è trasferito a Londra. E qui, al Chelsea, ha imposto il suo carattere e le sue idee e ha trascinato i Blues in vetta alla Premier: chi l'avrebbe detto all'inizio della stagione? Il

vero FantAntonio d'Italia è lui. Anche se oggi non partecipa alle coppe europee, il suo modo di fare calcio è destinato a durare negli anni: grinta, sacrificio, determinazione, tecnica. C'è tutto. E c'è, in particolare, la sua firma ben visibile sulla squadra. Si vede che il Chelsea è una squadra allenata da Conte, e lo stesso si poteva dire della Juventus e della Nazionale.

**SALTO IN ALTO** Detto che Ance-

lotti, Simeone e Conte sono il trio più quotato, nella corsa al trono non si può dimenticare Zinedine Zidane che, zitto zitto, fra mille perplessità, ha consegnato a Florentino Perez una Champions League, una Supercoppa Uefa e una Coppa del mondo per club. Probabilmente, dopo l'esonero di Benítez, nessuno avrebbe scommesso un soldo su Zidane allenatore, nemmeno Florentino. E poi, siccome nel calcio più dei tecnici comandano (e decidono) i giocatori, ecco che la storia, da intricata e oscura, si fa bella e radiosa. Il Real di oggi non incanta per gli schemi, per le mosse strane dettate dalla panchina o per le «trovate» tattiche: no, gli spagnoli (e il Napoli ne sa qualcosa) dimostrano di possedere un'incredibile forza mentale alimentata, questa sì, dall'allenatore che si comporta più da gestore che da insegnan-

te. Lo stesso lavoro che fa Luis Enrique al Barcellona: ha vissuto la Notte delle Notti, eliminando il Psg in capo a una sfida tanto bella quanto assurda, e adesso non gli resta che affidarsi al genio di Messi, di Neymar e di Suarez. L'individuo prima del collettivo, questo il ragionamento. Esattamente l'opposto di ciò che prova a fare, in questo finale di stagione, Massimiliano Allegri. Le qualità dei singoli al servizio della squadra: questa è la scommessa dell'allenatore della Juventus per raggiungere il trono. Se riuscirà a compiere questo salto in alto, allora sì che il re del futuro potrà essere lui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOTA IL TUO ALLENATORE  
 Partecipa alla discussione su  
 www.gazzetta.it

4

BUONI MOTIVI PER SCEGLIERE KYMCO

INNOVAZIONE

AMBIENTE

TECNOLOGIA

STILE

KYMCO

A PARTIRE DA 2.000 €

SCONTO 100 €

AGILITY R16+

125I3/200I3

1.900 €

A PARTIRE DA 2.000 €

SCONTO 100 €

LIKE

125/200i

1.900 €

A PARTIRE DA 3.400 €

SCONTO 400 €

PEOPLE GTi

125/200/300/ABSE3/E4

3.000 €

A PARTIRE DA 2.300 €

SCONTO 200 €

PEOPLE ONE

125IDDE3/125IDDE4

2.100 €

A PARTIRE DA 2.700 €

SCONTO 450 €

DINK

125/200i

2.250 €

A PARTIRE DA 3.300 €

SCONTO 600 €

G-DINK

125i/300i

2.700 €

A PARTIRE DA 4.250 €

SCONTO 600 €

X-TOWN

125ICBSE4/300iABSE4

3.650 €

A PARTIRE DA 4.500 €

SCONTO 700 €

DOWNTOWN

300i/300iABS

3.800 €

A PARTIRE DA 4.590 €

SCONTO 400 €

NEW DOWNTOWN

125iABS/350iABSE3/E4

4.190 €

A PARTIRE DA 4.600 €

SCONTO 800 €

K-XCT

300i/300iABS

3.800 €

A PARTIRE DA 5.900 €

SCONTO 800 €

XCITING

400i/400iABSE3/E4

5.100 €

1 ANNO DI ASSISTENZA KYMCO CARE 2.0

LUBRIFICANTI ORIGINALI

REPSOL

CONVENZIONE ASSICURATIVA MotoplatinumBOX

5 ANNI DI GARANZIA PRO KYMCO

Promozione valida fino al 30 aprile 2017. L'offerta si riferisce alle rispettive versioni base: Agility 125 R16+, Like 125, People One 125i E3, People GTi 125, G-Dink 125i, Downtown 300i, Nuovo Downtown 125i E4, K-XCT 300i, Xciting 400i, X-Town 125i. Leggere il Fascicolo Informativo. Spese di immatricolazione e KYMCO CARE € 300. Condizioni e scadenza iniziativa su [www.kymco.it/promozioni](http://www.kymco.it/promozioni). Kymco si riserva il diritto di apportare variazioni tecniche, estetiche o di altra natura anche senza alcun preavviso. Si consiglia di verificare tutte le informazioni presso i punti vendita Kymco, vedi elenco su [www.kymco.it/rivenditori](http://www.kymco.it/rivenditori). KYMCO CARE è in collaborazione con ACI GLOBAL. Estensione garanzia 5PRO riservata agli scooter, a partire da 125cc. Le garanzie della polizza assicurativa "Motoplatinum" sono prestate da LA PARISIENNE Assurances S.A. e ARISA Assurances S.A. Prima della sottoscrizione leggere il Fascicolo Informativo, scaricabile su [www.24hAssistance.com](http://www.24hAssistance.com)





Audi è Main Partner della Federazione Italiana Sport Invernali.

# Hero of quattro

Audi raccomanda **Castrol EDGE Professional**

@pentaphoto/mateimage



## Fill riconquista il mondo.

Potenza, precisione, stabilità e controllo. Sono questi i requisiti che hanno portato Peter Fill ad aggiudicarsi la Coppa del Mondo di discesa libera per il secondo anno consecutivo, e sono questi i valori che da sempre ispirano le performance della trazione integrale quattro. Alla finale di Aspen l'atleta azzurro si è dimostrato ancora una volta all'altezza della più grande delle sfide: trionfare su tutti gli altri. E battere se stesso. [eventi.audi.it](http://eventi.audi.it)

**Audi** All'avanguardia della tecnica



# Sacchi vota i migliori: «Scelgo Carlo e Antonio E Max non si accontenti»

● L'ex c.t. promuove Ancelotti e Conte, ma non chiude l'era Guardiola: «Ha una visione, al City non ha trovato gli interpreti»

Alessandra Bocci

**L**a fine di un'era? Piano con i verdetti. Arrigo Sacchi non riesce neppure a immaginare il declino di Pep Guardiola. «Può darsi che stia attraversando un momento d'ombra, capita anche agli scrittori e agli artisti. L'allenatore deve difendere il suo sogno, ma può farlo soltanto se lo trasforma in una sfida collettiva e Pep non c'è riuscito. Tornerà il suo momento». Per ora, Sacchi mette Ancelotti e Conte sul trono del migliore allenatore. «Mi piacerebbe aggiungere un altro italiano: Allegri. Ma vorrei che non si accontentasse, ha tutto per fare di più». Ecco le pagelle, senza voto, dei migliori tecnici d'Europa.

**ANCELOTTI** «Uomo intelligentissimo e saggio, tecnico di grandissimo valore. Un difetto? Parte con l'handicap, perché ovunque vada prende quello che c'è. Una volta al Milan chiese un difensore e gli portarono Rivaldo. È un prestigiatore, un comunicatore. Nessuno può animare meglio di lui una squadra in deficit di motivazioni, nessuno gestisce un gruppo meglio di lui. E potrebbe essere anche un innovatore, se non prendesse sempre quello che c'è».

**CONTE** «Alle sue squadre manca soltanto un pizzico di equilibrio, ancora sono propense più alla copertura che alla fase offensiva. Deve togliersi di dosso un po' di italianità, ma lo stimo moltissimo. Ha una passione travolgente che i giocatori percepiscono e una grande sensibilità alla correzione. Se in una azione ci sono cento cose che non vanno, le vede tutte. Antonio è formidabile, nella tattica e nella didattica».

**ALLEGRI** «Un grande tattico, ma non ha l'ossessione del calcio che avevo io o che hanno altri, Guardiola, Conte, Simeone. Ha la cultura della vittoria e ha tutto per fare di più, compreso un grande club alle spalle e un gruppo che gestisce benissimo. Quello che ha fatto con Bonucci e Dybala è stato importante: ha ristabilito gerarchie, ha messo ordine. Però in Europa si vince impostando, non subendo, la storia lo dice. Comunque ho fiducia in Allegri e spero che si ricordi sempre che fra subire ed essere padroni c'è una bella differenza».

**SIMEONE** «Tattico formidabile, sta facendo miracoli. Diceva il filosofo Rolland: «Un eroe è uno che fa tutto ciò che può». Le sue squadre mi emozionano perché in ogni occasione fanno tutto quello che possono. Non c'è sempre fluidità di gioco, ma il suo Atletico è come il boxeur che nessuno vuole incontrare perché anche se lo batti esci con le ossa rotte. La sua squadra meriterebbe di vincere una Champions vista la sua storia fatta di dispiaceri, ma come ho detto in Europa vince chi si impone con il gioco».



**CARLO ANCELOTTI**  
IL PIÙ BRAVO



**ANTONIO CONTE**  
ALLA PARI CON ANCELOTTI



**Pep Guardiola, 46 anni: prima volta fuori dal G8 europeo** REUTERS

**ZIDANE** «Il Real Madrid è una realtà strana. Al centro della filosofia madridista c'è il giocatore, però si pretende qualità di gioco. L'unica volta che non sono stati ingaggiati giocatori star è stato nel periodo di Mourinho, e questo dimostra il carisma del portoghese, che scelse gente come Khedira

e Ozil, che non erano stelle. Ma a Madrid bisogna soprattutto saper gestire e Zidane lo sta facendo».

**LUIS ENRIQUE** «Nella rimonta con il Psg ha tirato fuori l'orgoglio e lo stile del club e dei suoi fuoriclasse. Mi spiace per Emery, un bravo tecnico che

avevo notato già nel 2005 quando ero al Real, ma è andato a Barcellona per non giocare e ha pagato la paura. Luis Enrique ha la passione che i grandi trasmettono, infatti anche lui avrà bisogno di un periodo di distacco dal calcio, ed è un buon tecnico. Però al Barcellona ha portato più normalità».

**MOURINHO** «Uomo intelligente e grande tattico. Mourinho è uno stratega, in tutti i sensi. Comunicatore, istrione, motivatore. Un personaggio e un bravissimo allenatore. Guardiola è un innovatore, José no, ma dà un'impronta forte alla squadra. Per lui però è ancora più importante non sbagliare i giocatori, perché da lui contano i singoli più del gioco».

**GUARDIOLA** «Immaginate Spielberg che ha in mente un film drammatico e gli propongono i comici più bravi. Pep si è ritrovato con giocatori individualisti come Aguero, bravi ma non funzionali al progetto e non complementari. Guardiola ha una visione e vive per il calcio. Ha un'ossessione e senza ossessione non c'è arte. Quando arrivò alla guida della prima squadra del Barça disse che non voleva quattro giocatori, che poi erano quelli più talentuosi: Deco, Ronaldinho, Henry, Eto'o. Il presidente rispose: «Ne cediamo tre, almeno Eto'o teniamolo. E gli altri con chi li vuoi sostituire?». Lui disse che avrebbe portato in prima squadra Pedrito e Busquets. Pep ha permesso al calcio di evolversi. Il City manca di equilibrio, è portato all'attacco in maniera quasi esagerata. Ma la bellezza del gioco fa crescere i singoli. Pep tornerà al top con la sua ossessione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**HA TUTTO PER FARE DI PIÙ, COMPRESO UN GRANDE CLUB**

**MASSIMILIANO ALLEGRI**  
TATTICO E REALISTA



**STA FACENDO MIRACOLI. LE SUE SQUADRE MI EMOZIONANO**

**DIEGO SIMEONE**  
IL GRANDE MOTIVATORE



**MADRID È UNA REALTÀ STRANA, LUI È BRAVO A GESTIRE**

**ZINEDINE ZIDANE**  
IL CAMPIONE D'EUROPA



**BRAVO, MA A BARCELONA HA PORTATO PIÙ NORMALITÀ**

**LUIS ENRIQUE**  
L'UOMO DELLA RIMONTA



**UNO STRATEGA, IN TUTTI I SENSI. CON JOSÉ CONTANO I SINGOLI**

**JOSÉ MOURINHO**  
IL SUPERPERSONAGGIO



**CON PEP IL CALCIO SI È EVOLUTO. TORNERÀ IL SUO MOMENTO**

**PEP GUARDIOLA**  
IL VISIONARIO

**Louis Erard**  
SWISS MECHANICAL WATCHES

**EBERHARD ITALIA SPA – MILANO**  
tel. 02 72.00.28.20 – louisierard@eberharditalia.it

[louisierard.ch](http://louisierard.ch)



# Juve alle urne Evita

## LE MAGNIFICHE SETTE RIVALI

JUVENTUS

ALLENATORE MASSIMILIANO ALLEGRI

IL GIUDIZIO GAZZETTA

★★★★★

IL GIOCATORE CHIAVE

DYBALA

RETI SEGNALE

●● 2

BARICENTRO MEDIO

52,3M

POSSESSO PALLA

59%

✓ PUNTO DIFORZA

Il nuovo modulo che non ha indebolito la difesa, la capacità di "gestire" le partite

✗ PUNTO DEBOLE

Segna meno di quanto costruisce e la manovra non è ancora velocissima

IL PERCORSO

JUVENTUS-Siviglia 0-0

Dinamo Z.-JUVENTUS 0-4

Lione-JUVENTUS 0-1

JUVENTUS-Lione 1-1

Siviglia-JUVENTUS 1-3

JUVENTUS-Dinamo Z. 2-0

Porto-JUVENTUS 0-2

JUVENTUS-Porto 1-0

BARCELLONA

ALLENATORE LUIS ENRIQUE

IL GIUDIZIO GAZZETTA

★★★★★

IL GIOCATORE CHIAVE

MESSI

RETI SEGNALE

●●●●●●●● 11

BARICENTRO MEDIO

52,8M

POSSESSO PALLA

62%

✓ PUNTO DIFORZA

Il trio Messi-Suarez-Neymar che può inventare sempre; l'esperienza

✗ PUNTO DEBOLE

Il Psg ha messo a nudo una fragilità di fondo se aggredito. E Messi a volte cammina

IL PERCORSO

BARCELLONA-Celtic 7-0

Borussia M.-BARCELLONA 1-2

BARCELLONA-Man. City 4-0

Man. City-BARCELLONA 1-3

Celtic-BARCELLONA 0-2

BARCELLONA-Borussia M. 4-0

Paris Sg-BARCELLONA 4-0

BARCELLONA-Paris Sg 6-1

BAYERN

ALLENATORE CARLO ANCELOTTI

IL GIUDIZIO GAZZETTA

★★★★★

IL GIOCATORE CHIAVE

LEWANDOWSKI

RETI SEGNALE

●●●●●●● 7

BARICENTRO ALTO

54,9M

POSSESSO PALLA

66%

✓ PUNTO DIFORZA

Solidità "tedesca" e panchina lunga, con un centrocampo potente e tecnico

✗ PUNTO DEBOLE

Certe volte sembra guardarsi troppo allo specchio; Muller senza collocazione

IL PERCORSO

BAYERN-Rostov 5-0

Atletico M.-BAYERN 1-0

BAYERN-Psv Eindhoven 4-1

Psv Eindhoven-BAYERN 1-2

Rostov-BAYERN 3-2

BAYERN-Atletico M. 1-0

BAYERN-Arsenal 5-1

Arsenal-BAYERN 1-5

REAL MADRID

ALLENATORE ZINEDINE ZIDANE

IL GIUDIZIO GAZZETTA

★★★★★

IL GIOCATORE CHIAVE

C. RONALDO

RETI SEGNALE

●● 2

BARICENTRO MEDIO

51,7M

POSSESSO PALLA

53%

✓ PUNTO DIFORZA

Tanti fuoriclasse e tante soluzioni a partita in corso; e se CR7 si scatena...

✗ PUNTO DEBOLE

Una certa anarchia tattica: soffre contro squadre organizzate; difesa non super

IL PERCORSO

REAL M.-Sporting 2-1

Borussia Do.-REAL M. 2-2

REAL M.-Legia 5-1

Legia V.-REAL M. 3-3

Sporting L.-REAL M. 1-2

REAL M.-Borussia Do. 2-2

REAL M.-Napoli 3-1

Napoli-REAL M. 1-3

# Equilibrata con 5 stelle: come le big

# Quest'anno l'impresa è possibile

**QUEL POCO CHE MANCA PER SOLLEVARE LA COPPA**

Non è vero che i sorteggi non contano. Eccome se contano. Diplomazia (e scaramanzia) a parte, non è lo stesso ritrovarsi il Leicester o il Barcellona. Un'eliminazione con gli ex allievi di Ranieri sarebbe molto più amara, ma il Porto ha spiegato che ci si può qualificare senza sudare. La Juve però era testa di serie. Invece il sorteggio dei quarti, oggi a Nyon, è libero: tutti contro tutti. Con tre grandi annunciate. La Juve prima pretendente per inserirsi nell'élite. Leicester, Borussia e Monaco inferiori sulla carta. E l'Atletico che nessuno vuole. L'analisi delle 7 rivali (punti di forza e punti deboli, stelle, statistiche) dice che per Allegri & c. può essere l'anno buono per conquistare una coppa che manca dal '96. A patto che...

**Fabio Licari**

**B**arcellona, Bayern e Real Madrid tutte fortissime ma non imbattibili. La sensazione che le altre, Atletico compreso, siano inferiori. Un atteggiamento — tattico ma soprattutto psicologico — sconosciuto anche nell'anno della finale persa a Berlino, pur con Pirlo, Vidal e Pogba. E un tabellone da torneo di transizione: con mostri sacri all'apparenza sotto lo standard. L'impressione è che per la Juve possa essere la Champions buona. La svolta è stata la rivoluzione

nel sistema: il 4-2-3-1 di Allegri, oltre a zittire i cliché sul presunto provincialismo italiano, ha dato equilibrio insospettabile. La Juve non prende gol e, pur non segnando a ripetizione (solo l'Atletico ha una percentuale di realizzazione più bassa), crea tantissimo. Gestisce con autorevolezza (e consapevolezza) la sua superiorità. Solida con 5 stelle come le big d'Europa. Ora deve compiere il salto, avere più fame, sentire il piacere del dominio. Oggi alle 12 sorteggio dei quarti: le palline indicheranno la strada per Cardiff. Tre da evitare (Barça, Real e Bayern), anche se probabilmente tra loro si può scegliere. Quattro alla portata. La Juve può farcela.

**BARCELLONA**

Il 6-1 al Psg ha ribaltato completamente la prospettiva della Champions: con Messi fuori sarebbe stata un'altra storia. Ma soprattutto il Barça ha acquistato una carica che non aveva: perché non tutto gira al massimo. Dalla flessione (si fa per dire, ma c'è) di Messi, ai problemi di una mediana dove Xavi non ha erede e Busquets è meno funzionale. Luis Enrique s'è inventato il Messi dietro un tridente con Rafinha a destra: iperoffensivo ma sbilanciato. Non possiamo immaginare una

# quelle tre e sogna

ATLETICO MADRID

ALLENATORE DIEGO SIMEONE

IL GIUDIZIO GAZZETTA

★★★★★



4-4-2



IL GIOCATORE CHIAVE

GRIEZMANN

RETI SEGNALE

●●●●●4

BARICENTRO MEDIO

50,8M

POSSESSO PALLA

49%

✓ PUNTO DI FORZA

La compattezza delle squadre di Simeone, difficili da affrontare. E Griezmann


✗ PUNTO DEBOLE

Un po' meno blindato che in passato, calo però soprattutto in campionato

IL PERCORSO

|                    |     |                        |     |
|--------------------|-----|------------------------|-----|
| Psv-ATLETICO M.    | 0-1 | ATLETICO M.-Psv        | 2-0 |
| ATLETICO M.-Bayern | 1-0 | Bayern-ATLETICO M.     | 1-0 |
| Rostov-ATLETICO M. | 0-1 | Leverkusen-ATLETICO M. | 2-4 |
| ATLETICO M.-Rostov | 2-1 | ATLETICO M.-Leverkusen | 0-0 |

PERCENTUALE QUALIFICAZIONE CON LA JUVE


40%

MONACO

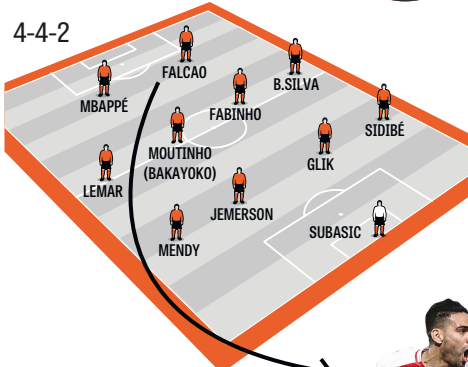
ALLENATORE LEONARDO JARDIM

IL GIUDIZIO GAZZETTA

★★★★★



4-4-2



IL GIOCATORE CHIAVE

FALCAO

RETI SEGNALE

●●●●●6

BARICENTRO BASSO

49,9M

POSSESSO PALLA

48%

✓ PUNTO DI FORZA

L'entusiasmo, la spinta offensiva, la velocità impressionante di giocatori e manovra


✗ PUNTO DEBOLE

L'incapacità di gestire gli sforzi in 90' e una difesa che rischia per l'assetto sbilanciato

IL PERCORSO

|                   |     |                      |     |
|-------------------|-----|----------------------|-----|
| Tottenham-MONACO  | 1-2 | MONACO-Tottenham     | 2-1 |
| MONACO-Leverkusen | 1-1 | Leverkusen-MONACO    | 3-0 |
| Cska Mosca-MONACO | 1-1 | Manchester C.-MONACO | 5-3 |
| MONACO-Cska Mosca | 3-0 | MONACO-Manchester C. | 3-1 |

PERCENTUALE QUALIFICAZIONE CON LA JUVE


35%

BORUSSIA DORTMUND

ALLENATORE THOMAS TUCHEL

IL GIUDIZIO GAZZETTA

★★★★★



3-4-2-1



IL GIOCATORE CHIAVE

AUBAMEYANG

RETI SEGNALE

●●●●●7

BARICENTRO MEDIO

52M

POSSESSO PALLA

59%

✓ PUNTO DI FORZA

Manovra a tratti spettacolare, veloce, con Aubameyang implacabile

✗ PUNTO DEBOLE

Discontinuità di rendimento, con cali improvvisi, e "rosa" non ricchissima

IL PERCORSO

|                      |     |                      |     |
|----------------------|-----|----------------------|-----|
| Legia V.-BORUSSIA    | 0-6 | BORUSSIA-Legia V.    | 8-4 |
| BORUSSIA-Real Madrid | 2-2 | Real Madrid-BORUSSIA | 2-2 |
| Sporting L.-BORUSSIA | 1-2 | Benfica-BORUSSIA     | 1-0 |
| BORUSSIA-Sporting    | 1-0 | BORUSSIA-Benfica     | 4-0 |

PERCENTUALE QUALIFICAZIONE CON LA JUVE


35%

LEICESTER

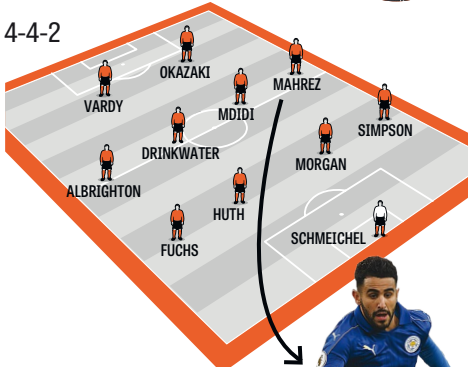
ALLENATORE CRAIG SHAKESPEARE

IL GIUDIZIO GAZZETTA

★★★



4-4-2



IL GIOCATORE CHIAVE

MAHREZ

RETI SEGNALE

●●●2

BARICENTRO MOLTO BASSO

48M

POSSESSO PALLA

40%

✓ PUNTO DI FORZA

Entusiasmo per un cammino inaspettato, la vena di Mahrez e la grinta di Vardy


✗ PUNTO DEBOLE

Difesa non impeccabile al centro, cifra tecnica bassa, inesperienza, gioco un po' basico

IL PERCORSO

|                      |     |                    |     |
|----------------------|-----|--------------------|-----|
| Bruges-LEICESTER     | 0-3 | LEICESTER-Bruges   | 2-1 |
| LEICESTER-Porto      | 1-0 | Porto-LEICESTER    | 5-0 |
| LEICESTER-Copenaghen | 1-0 | Siviglia-LEICESTER | 2-1 |
| Copenaghen-LEICESTER | 0-0 | LEICESTER-Siviglia | 2-0 |

PERCENTUALE QUALIFICAZIONE CON LA JUVE

25%

Juve impreparata e immatura come il Psg. Però il gioco del Barça, il possesso con improvvise «infilate» e il potenziale d'attacco non sono il massimo per i bianconeri, abituati a tenere lontani gli attacchi avversari.

**BAYERN**  
Per motivi diversi anche il Bayern sembra da evitare come la peste. Anche perché Ancelotti andrà subito a rivedersi gli ottavi dell'anno scorso, per capire come impedire alla Juve di risorgere dopo la morte apparente dell'andata, e di dominare come nel ritorno. Il centro-campo tedesco è potenzialmente fortissimo (l'ex Vidal, Xabi Alonso, Thiago), Robben sembra posseduto, e Lewandowski ha già giocato brutti scherzi. In difesa, poi, pare più solido dei catalani. Tedeschi con creatività mediterranea. Fossimo in Allegri, rinverremo il più possibile le vendette.

**REAL MADRID**  
Può sembrare un paradosso, ma i campioni d'Europa (e primi in Spagna) sembrano leg-

## LA GUIDA

### L'estrazione oggi in diretta su Italia 1 (11.45)

Il sorteggio dei quarti di finale di Champions League ed Europa League si terrà oggi a Nyon, nella sede Uefa, a partire dalle 12. Prima sarà composta la griglia della manifestazione maggiore, quindi quella dell'altro torneo intorno alle 13.

**TV** L'estrazione della Champions sarà trasmessa in diretta dalle 11.45, su Italia 1 e Premium Sport HD. Anche Eurosport seguirà tutte le estrazioni. Per quanto riguarda l'Europa League, alle 12.55 anche su Sky Sport 1 HD e Sky Supercalcio HD verrà trasmessa l'intera cerimonia.

**DATE** Anche le semifinali saranno estratte sempre a Nyon il 21 aprile. Le partite di andata dei quarti si disputeranno l'11-12 aprile mentre gli incontri di ritorno sono in calendario per il 18-19 aprile.

germente — di un millesimo — preferibili. Un po' perché con la Juve gli va quasi sempre male, cosa che innesca comunque rispetto (con Barça e Bayern è il contrario). Poi perché, rispetto alle altre due, l'organizzazione tattica sembra meno rigorosa, affidandosi Zidane alla creatività dei singoli e lasciando giocare un po' di più: il Napoli, con i meccanismi a orologeria di Sarri, ha avuto a lungo il predominio. Ma deficit di personalità (da inesperienza), panchina ridotta e limiti difensivi hanno «esagerato» uno score finale, 6-2, oltre gli effettivi valori. Infine anche CR7 è meno «d'oro» di un tempo. Nel 2015 la Juve era una squadra e il Real una somma di individualità.

**ATLETICO MADRID**  
Nessuno vuole l'Atletico (ma neanche la Juve, per essere sinceri). Perché non fa mai giocare bene, è compattissimo, «cattivo» e disciplinato come Simeone. E non è un caso che abbia giocato due delle ultime tre finali, perdendo soltanto ai supplementari e ai rigori il derby

## ● Il Napoli dice che forse il Real è di poco preferibile a Bayern e Barça. Juve superiore alle altre, anche all'Atletico

con il Real. Cede il possesso, resta basso (dove recupera un'infinità di palloni), ha una difesa solidissima impostata su Oblak e Godin, e davanti si affida alla creatività di Griezmann. Nel gruppo ha sconfitto il Bayern, ma non sembra questa la migliore delle stagioni, come dice anche la Liga. In 180' la Juve è, in teoria, superiore.

**MONACO**  
Il Monaco è la squadra più divertente del torneo e, a dispetto del tecnico molto preparato, Jardim, la più naïf. La difesa, se si esclude il predestinato esterno sinistro Mendy, può traballare: ma anche perché la squadra è sbilanciata dall'attitudine offensiva e dall'incapacità di dosare le forze. Ha preso a mar-

tellate il City nei due primi tempi, con incursioni, tagli e verticalizzazioni a cento all'ora, attaccando in dieci, poi è crollato fisicamente. Mbappé è già un fenomeno, Falcao è tornato lui, Bernardo Silva un «10» vero prestato alla fascia. Entusiasta e ingenuo: la Juve ha le armi tattiche e psicologiche per domarlo.

**BORUSSIA DORTMUND**  
Non ha la cifra tecnica della Juve ma un centravanti (Aubameyang) in trance agonistica. Ed è forse la più indecifrabile delle sette rivali: nessuno sa se il Borussia sia quello che affonda velocissimo, con un numero di tocchi simile al Barça e una percentuale realizzativa (24%) inferiore solo ai catalani. Op-

pure se sia quello che ogni tanto crolla e perde partite da vincere facili, come successo in Bundesliga. Aggressivo e spalvaldo, ma non impossibile.

**LEICESTER**  
Ultima inglese rimasta, a confermare che l'italian job di Rannieri era più che altro un miracolo italiano. Ma tutti gli indicatori, i risultati (0-5 a Oporto), il k.o. di misura a Siviglia che poteva essere una goleada, e un gioco basico fatto di lanci lunghi e poco giropalla, dicono che sulla ribalta della Champions è arrivata un po' per caso. Vardy e Mahrez temibili, ma non c'è più Kanté e si sente. Simpatico oggetto del desiderio questo Leicester.



# Pjaca, genio incompiuto

# Numeri e discontinuità

# per la Juve serve di più

● Allegri gli preferisce Mandzukic perché aiuta poco in difesa: «Deve sudare di più, ma può diventare come Savicevic»

Fabiana Della Valle  
@FabDellaValle

Il paragone è di quelli pesanti: «Pjaca può essere come Savicevic, avere la sua stessa crescita». Copyright di Massimiliano Allegri, che qualche secondo prima però era stato tutt'altro che tenero con il suo giocatore: «Marko deve capire velocemente che conta la fase offensiva ma anche quella difensiva, deve mettersi in testa che qui bisogna far fatica. Alla Dinamo forse non doveva fare corse e ripiegamenti, ma alla Juventus è diverso. Mandzukic per lui è un esempio da imitare, deve mettersi a disposizione».

**NUMERI E SUDORE** La stagione del croato finora è stata più ombre che luci: il lampo nella gara d'andata degli ottavi con il Porto, dove ha segnato l'1-0 da subentrato, ma anche il lungo stop per infortunio, le panchine (a volte inaspettate) e le punzecchiature dell'allenatore, alternate a elogi sperticati («E' un predestinato»). Dopo otto mesi alla corte della Signora, il terzo acquisto più caro del mercato estivo bianconero è ancora un'incompiuta. Il ragazzo ha nel dna numeri importanti, tanto da lasciare a bocca aperta i compagni in allenamento, e spesso riesce a riprodurli anche nelle occasioni ufficiali. Però, Oporto a parte, fa ancora fatica a incidere sulla partita. Marko ha giocato finora 514 minuti, così distribuiti: 386 in campionato, 94 in Champions League e 34 in Coppa Italia. Su 19 gare, ne ha fatte 3 da titolare, con uno score di 17 tiri e un gol, 6 occasioni create, 16 dribbling riusciti (su 31



## Sondaggio Champions Fuga Neymar

È la stella del Barcellona a guidare il sondaggio che permette di scegliere il numero 1 della Champions, organizzato da Gazzetta.it e Marca.com. Dopo la seconda (doppia) tornata di partite degli ottavi di finale, spicca al 3° posto il nome di Kylian Mbappé del Monaco, che ha eliminato il Manchester City. Questa la classifica con le percentuali di voto (prime 10 posizioni): 1. Neymar (Barcellona) 28,12%; 2. Di Maria (Psg) 10,57%; 3. Mbappé (Monaco) 6,86%; 4. Falcao (Monaco) 5,48%; 5. Verratti (Psg) 4,63%; 5. Rabiot (Psg) 4,63%; 7. Schmeichel (Leicester) 4,56%; 8. Gameiro (Atletico Madrid) 4,51%; 9. Dybala (Juventus) 4,24%; 10. Ramos (Real Madrid) 4,06%.

tentati) e zero assist. Nel nuovo modulo a cinque stelle ha giocato anche a destra, ma la fascia che preferisce è l'altra, la sinistra. Il problema è che da quella parte abita stabilmente Mario Mandzukic, ovvero l'equilibratore del 4-2-3-1 di Allegri.

**OCCASIONE SPRECATA** L'altro croato quest'anno sta segnando meno rispetto alla scorsa stagione (7 gol in totale) ma il suo contributo in fase difensiva è fondamentale per la squadra. Per questo il tecnico bianconero rinuncia a Mandzukic solo quando è costretto. Come contro il Milan, quando il gigante «No Good» si è sentito male po-

che ore prima della sfida e Pjaca è diventato titolare. Una vetrina importante che però si è trasformata in un'occasione mal sfruttata, perché Marko è stato uno dei peggiori in campo (5 per la Gazzetta). Allegri gli chiede più spirito di sacrificio e ripiegamenti. Quelli che non andavano a genio nemmeno a Dejan Savicevic: l'ex milanista però vinse una Coppa dei Campioni col Diavolo segnando un gol indimenticabile. Ecco, quando Pjaca riuscirà a rendere decisiva la sua imprevedibilità, probabilmente Max gli concederà anche qualche rientro in meno. La qualità c'è, l'obiettivo è farla fruttare meglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marko Pjaca, 21 anni, 1 gol in 19 presenze con la Juve GETTY IMAGES

### LA CORTE EUROPEA

## Moggi, ricorso respinto: radiato a vita

● Undici anni dopo Calciopoli il Consiglio di Stato ha confermato la radiazione di Luciano Moggi, ovvero la «preclusione a vita alla permanenza in qualsiasi rango o categoria della Federazione calcio». L'ex dirigente della Juve si era appellato alla giustizia ordinaria, facendo ricorso al Consiglio di Stato contro la radiazione, ma la Quinta Sezione ha stabilito che la decisione della Corte federale della Figc (11 maggio 2012) resta insindacabile e definitiva. Il ricorso è stato giudicato inammissibile, «per difetto di giurisdizione del giudice statale». «È lo step necessario per arrivare alla Corte Europea ed era chiaro che finisse in quel modo — ha detto Moggi a «Si Gonfia la Rete» su Radio Crc —. La nostra richiesta alla Corte c'è stata, il giudizio non sarà molto lontano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### ALLENATORI

| NOME           | SQUADRA | COSTO | PUNTI |
|----------------|---------|-------|-------|
| ALLEGRI        | JUV     | 34    | 9,5   |
| ANCELOTTI      | BAY     | 35    | 10    |
| EMERY          | PSG     | 29    | 3     |
| ESPIRITO SANTO | POR     | 24    | 5     |
| GUARDIOLA      | MC      | 28    | 5     |
| JARDIM         | MON     | 25    | 10    |
| LUIS ENRIQUE   | BAR     | 35    | 12    |
| RANIERI        | LEI     | 27    | 10    |
| RUI VITORIA    | BEN     | 24    | 5     |
| SAMPAOLI       | SIV     | 27    | 5     |
| SARRI          | NAP     | 25    | 6     |
| SCHMIDT        | LEV     | 24    | 7     |
| SIMEONE        | ATL     | 33    | 7     |
| TUCHEL         | DOR     | 32    | 10    |
| WENGER         | ARS     | 27    | 4     |
| ZIDANE         | RM      | 35    | 9,5   |

### PORTIERI

| NOME         | SQUADRA | COSTO | PUNTI |
|--------------|---------|-------|-------|
| AREOLA       | PSG     | 7     | 0     |
| AUDERO       | JUV     | 1     | 0     |
| BONMANN      | DOR     | 1     | 0     |
| BRAVO        | MC      | 14    | 0     |
| BUFFON       | JUV     | 23    | 6     |
| BURKI        | DOR     | 16    | 6     |
| CABALLERO    | MC      | 7     | 3     |
| CASILLA      | RM      | 2     | 0     |
| CASILLAS     | POR     | 16    | 5     |
| CECH         | ARS     | 10    | 0     |
| CILLESSEN    | BAR     | 2     | 0     |
| COSTA        | POR     | 1     | 0     |
| DE SANCTIS   | MON     | 1     | 0     |
| DESCAMPS     | PSG     | 1     | 0     |
| EDERSON      | BEN     | 10    | 2,5   |
| GUNN         | MC      | 1     | 0     |
| HAMER        | LEI     | 1     | 0     |
| JULIO CESAR  | BEN     | 9     | 0     |
| LENO         | LEV     | 15    | 7     |
| LOMB         | LEV     | 1     | 0     |
| LOPES        | BEN     | 1     | 0     |
| MARTINEZ     | ARS     | 1     | 0     |
| MASIP        | BAR     | 1     | 0     |
| MOREIRA      | ATL     | 1     | 0     |
| MOYA         | ATL     | 2     | 0     |
| NAVAS K.     | RM      | 17    | 5     |
| NETO         | JUV     | 2     | 0     |
| NEUER        | BAY     | 23    | 5     |
| OBLAK        | ATL     | 23    | 8     |
| OSPINA       | ARS     | 4     | 1     |
| RAFAEL C.    | NAP     | 1     | 0     |
| REINA        | NAP     | 13    | 3     |
| RICO         | SIV     | 17    | 4     |
| SA           | POR     | 1     | 0     |
| SCHMEICHEL   | LEI     | 20    | 9,5   |
| SEPE         | NAP     | 1     | 0     |
| SORIA        | SIV     | 1     | 0     |
| SORIANO      | SIV     | 1     | 0     |
| STARKE       | BAY     | 1     | 0     |
| SUBASIC      | MON     | 14    | 6     |
| SY           | MON     | 1     | 0     |
| TER STEGEN   | BAR     | 19    | 6     |
| TRAPP        | PSG     | 11    | -1,5  |
| ULREICH      | BAY     | 1     | 0     |
| WEIDENFELLER | DOR     | 2     | 0     |
| YANEZ        | RM      | 1     | 0     |
| ZIELER       | LEI     | 2     | 0     |

### DIFENSORI

| NOME       | SQUADRA | COSTO | PUNTI |
|------------|---------|-------|-------|
| ADARABIOYO | MC      | 2     | 0     |
| ALABA      | BAY     | 19    | 5     |
| ALBA       | BAR     | 13    | 0     |
| ALBIOL     | NAP     | 10    | 5     |
| ALMEIDA    | BEN     | 7     | 6     |
| ALVES      | JUV     | 23    | 6,5   |

|                |     |    |     |
|----------------|-----|----|-----|
| AURIER         | PSG | 11 | 5   |
| BARTRA         | DOR | 13 | 6   |
| BARZAGLI       | JUV | 14 | 6   |
| BELLERIN       | ARS | 13 | 5   |
| BENALOUANE     | LEI | 4  | 0   |
| BENATIA        | JUV | 10 | 6   |
| BENDER S.      | DOR | 6  | 0   |
| BERNAT         | BAY | 16 | 0   |
| BOATENG        | BAY | 15 | 0   |
| BOLY           | POR | 5  | 6   |
| BONUCCI        | JUV | 19 | 6,5 |
| CARRICO        | SIV | 6  | 0   |
| CARVAJAL       | RM  | 16 | 6   |
| CHIELLINI      | JUV | 13 | 0   |
| CHILWELL       | LEI | 1  | 0   |
| CHIRICHES      | NAP | 4  | 0   |
| CLICHY         | MC  | 6  | 5,5 |
| COENTRAO       | RM  | 4  | 0   |
| DA COSTA       | LEV | 3  | 0   |
| DANILO         | RM  | 8  | 0   |
| DEBUCHY        | ARS | 3  | 0   |
| DIALLO         | MON | 1  | 0   |
| DIGNE          | BAR | 10 | 0   |
| DRAGOVIC       | LEV | 7  | 5   |
| DURM           | DOR | 5  | 7   |
| ELISEU         | BEN | 10 | 5,5 |
| ESCUDERO       | SIV | 12 | 6   |
| FELDHAHN       | BAY | 1  | 0   |
| FELIPE         | POR | 11 | 5,5 |
| FILIPE         | ATL | 17 | 0   |
| FUCHS          | LEI | 13 | 6,5 |
| GABRIEL        | ARS | 6  | 0   |
| GHOULAM        | NAP | 13 | 6   |
| GIBBS          | ARS | 9  | 0   |
| GIMENEZ        | ATL | 12 | 6   |
| GINTER         | DOR | 9  | 0   |
| GLIK           | MON | 15 | 0   |
| GODIN          | ATL | 19 | 6,5 |
| GOTZE          | BAY | 2  | 0   |
| GRANATA        | NAP | 1  | 0   |
| GUERREIRO      | DOR | 12 | 0   |
| HAKIMI         | RM  | 1  | 0   |
| HENRICHS       | LEV | 3  | 0   |
| HERNANDEZ LUC. | ATL | 7  | 6   |
| HILBERT        | LEV | 4  | 6,5 |
| HOLDING        | ARS | 4  | 0   |
| HUMMELS        | BAY | 18 | 6,5 |
| HUTH           | LEI | 13 | 6,5 |
| HYSAJ          | NAP | 11 | 6   |
| JARDEL         | BEN | 4  | 0   |
| JEDVAJ         | LEV | 9  | 5   |
| JEMERSON       | MON | 9  | 6   |
| JORGE          | MON | 5  | 0   |
| JUANFRAN       | ATL | 14 | 0   |
| KIMMICH        | BAY | 17 | 0   |
| KIMPEMBE       | PSG | 6  | 0   |
| KOLAROV        | MC  | 12 | 4,5 |
| KOMPANY        | MC  | 11 | 0   |
| KOSCIELNY      | ARS | 14 | 4   |
| KOULIBALY      | NAP | 13 | 5,5 |
| KURZAWA        | PSG | 13 | 3,5 |
| LAHM           | BAY | 19 | 0   |
| LAYUN          | POR | 9  | 5,5 |
| LENGLET        | SIV | 8  | 0   |
| LICHTSTEINER   | JUV | 12 | 0   |
| LINDELOF       | BEN | 10 | 5,5 |
| LOPEZ          | BEN | 7  | 0   |
| LUISAO         | BEN | 8  | 5   |
| MAGGIO         | NAP | 3  | 0   |
| MAKSIMOVIC     | NAP | 8  | 0   |
| MARCAÑO        | POR | 11 | 6,5 |
| MARCELO        | RM  | 17 | 6   |
| MARIANO        | SIV | 11 | 6   |
| MARLON         | BAR | 2  | 0   |
| MARQUINHOS     | PSG | 14 | 3,5 |
| MARTINEZ       | BAY | 9  | 5,5 |
| MASCHERANO     | BAR | 14 | 7   |
| MATTHEU        | BAR | 3  | 0   |
| MATTIELLO      | JUV | 2  | 0   |
| MAXWELL        | PSG | 7  | 0   |
| MENDY B.       | MON | 13 | 7,5 |
| MERCADO        | SIV | 6  | 5   |
| MERINO         | DOR | 4  | 0   |
| MERTESACKER    | ARS | 5  | 0   |
| MEUNIER        | PSG | 12 | 5   |
| MONREAL        | ARS | 8  | 5   |
| MORGAN         | LEI | 13 | 12  |
| MUSTAFI        | ARS | 11 | 4,5 |

|                  |     |    |     |
|------------------|-----|----|-----|
| N'DORAM          | MON | 2  | 0   |
| NACHO            | RM  | 3  | 0   |
| OTAMENDI         | MC  | 11 | 0   |
| PAPASTATHOPOULOS | DOR | 13 | 6   |
| PAREJA           | SIV | 11 | 6   |
| PASSLACK         | DOR | 8  | 0   |
| PEPE             | RM  | 13 | 5,5 |
| PEREIRA M.       | POR | 10 | 4   |
| PEREIRA P.       | BEN | 6  | 0   |
| PIQUE            | BAR | 19 | 6,5 |
| PISZCZEK         | DOR | 10 | 7   |
| RAFINHA          | BAY | 8  | 6,5 |
| RAGGI            | MON | 9  | 7   |
| RAMI             | SIV | 12 | 6   |
| RAMOS S.         | RM  | 22 | 13  |
| ROBERTO          | BAR | 13 | 13  |
| RUGANI           | JUV | 7  | 0   |
| SAGNA            | MC  | 7  | 4,5 |
| SANDRO           | JUV | 16 | 6   |
| SAVIC            | ATL | 10 | 6   |
| SCHMELZER        | DOR | 13 | 7   |
| SEMEDO N.        | BEN | 10 | 5,5 |
| SIDIBE           | MON | 15 | 5,5 |
| SILVA T.         | PSG | 17 | 4   |
| SIMPSON          | LEI | 9  | 7   |
| STONES           | MC  | 13 | 6   |
| STRINIC          | NAP | 4  | 0   |
| TAH              | LEV | 11 | 0   |
| TELLES           | POR | 9  | 0   |
| TOPRAK           | LEV | 12 | 0   |
| TOURE            | MON | 6  | 5,5 |
| TREMOULINAS      | SIV | 4  | 0   |
| UMTTITI          | BAR | 12 | 7   |
| VARANE           | RM  | 17 | 0   |
| VIDAL AL.        | BAR | 8  | 0   |
| VRSALJKO         | ATL | 10 | 6,5 |
| WAGUE            | LEI | 6  | 0   |
| WENDELL          | LEV | 8  | 6   |
| ZABALETA         | MC  | 13 | 0   |

### CENTROCAMPISTI

| NOME           | SQUADRA | COSTO | PUNTI |
|----------------|---------|-------|-------|
| ALBRIGHTON     | LEI     | 17    | 11,5  |
| ALENA          | BAR     | 1     | 0     |
| ALLAN          | NAP     | 15    | 5,5   |
| ALONSO         | BAY     | 16    | 7,5   |
| AMARTEY        | LEI     | 7     | 0     |
| ANDRÉ          | POR     | 8     | 5,5   |
| ARANGUIZ       | LEV     | 11    | 0     |
| ARDA           | BAR     | 22    | 7     |
| ASAMOAH        | JUV     | 8     | 0     |
| ASENSIO        | RM      | 17    | 0     |
| AUGUSTO        | BEN     | 5     | 0     |
| BAKAYOKO       | MON     | 12    | 11    |
| BAUMGARTLINGER | LEV     | 8     | 5,5   |
| BEAULIEU       | MON     | 1     | 0     |
| BELLARABI      | LEV     | 16    | 6     |
| BENDER         | LEV     | 11    | 0     |
| BENKO          | BAY     | 2     | 0     |
| BOSCHILIA      | MON     | 2     | 0     |
| BRAHIMI        | POR     | 19    | 5,5   |
| BRANDT         | LEV     | 12    | 6,5   |
| BURNIC         | DOR     | 1     | 0     |
| BUSQUETS       | BAR     | 14    | 6     |
| CALHANOGU      | LEV     | 20    | 0     |
| CARRASCO       | ATL     | 17    | 6     |
| CASEMIRO       | RM      | 15    | 6     |
| CASTRO         | DOR     | 16    | 5     |
| CAZORLA        | ARS     | 17    | 0     |
| CERVI          | BEN     | 11    | 6,5   |
| COQUELIN       | ARS     | 8     | 5,5   |
| CORONA         | POR     | 16    | 0     |
| CORREA J.      | SIV     | 7     | 6     |
| COSTA          | BAY     | 26    | 12    |
| CUADRADO       | JUV     | 17    | 5     |
| DANILO P.      | POR     | 12    | 6     |
| DE BRUYNE      | MC      | 26    | 5,5   |
| DELPH          | MC      | 4     | 0     |
| DEMBELE O.     | DOR     | 19    | 6     |
| DI MARIA       | PSG     | 31    | 6     |
| DIAWARA        | NAP     | 8     | 5,5   |
| DIRAR          | MON     | 7     | 0     |
| DORSCH         | BAY     | 2     | 0     |
| DRAXLER        | PSG     | 25    | 4     |
| DRINKWATER     | LEI     | 15    | 6,5   |
| ELNENY         | ARS     | 8     | 0     |
| FABINHO        | MON     | 19    | 11    |

|                    |     |    |      |
|--------------------|-----|----|------|
| FEJISA             | BEN | 12 | 0    |
| FERNANDEZ          | ATL | 7  | 0    |
| FERNANDINHO        | MC  | 13 | 5    |
| FERNANDO           | MC  | 8  | 0    |
| GABI               | ATL | 14 | 0    |
| GAITAN             | ATL | 15 | 5    |
| GANSO              | SIV | 9  | 0    |
| GIACCHERINI        | NAP | 6  | 0    |
| GOMES              | BAR | 9  | 0    |
| GOTZE              | DOR | 20 | 0    |
| HAMSIK             | NAP | 24 | 7,5  |
| HAVERTZ            | LEV | 5  | 0    |
| HERRERA            | POR | 14 | 0    |
| HORTA              | BEN | 6  | 0    |
| IBORRA             | SIV | 8  | 6    |
| INIESTA            | BAR | 24 | 7,5  |
| ISCO               | RM  | 13 | 0    |
| JORGINHO           | NAP | 10 | 0    |
| KAGAWA             | DOR | 19 | 6    |
| KAMPL              | LEV | 14 | 6,5  |
| KAPTOUM            | BAR | 1  | 0    |
| KHEDIRA            | JUV | 17 | 6    |
| KING               | LEI | 5  | 0    |
| KOKE               | ATL | 21 | 6,5  |
| KOVACIC            | RM  | 12 | 0    |
| KRANEVITTER        | SIV | 5  | 0    |
| KROOS              | RM  | 22 | 7,5  |
| KRYCHOWIAK         | PSG | 9  | 0    |
| LEMAR              | MON | 17 | 7    |
| LEMINA             | JUV | 7  | 0    |
| LO CELSO           | PSG | 6  | 0    |
| MAHREZ             | LEI | 29 | 6,5  |
| MARCHISIO          | JUV | 16 | 6,5  |
| MATUIDI            | PSG | 18 | 3,5  |
| MENDY N.           | LEI | 4  | 0    |
| MERTENS            | NAP | 28 | 9    |
| MODRIC             | RM  | 20 | 5,5  |
| MOTTA              | PSG | 13 | 0    |
| MOUTINHO           | MON | 13 | 0    |
| MUSA               | LEI | 14 | 0    |
| N'ZONZI            | SIV | 13 | 2,5  |
| NASRI              | SIV | 15 | 3    |
| NAVAS J.           | MC  | 12 | 0    |
| NEVES              | POR | 5  | 0    |
| NDIDI              | LEI | 11 | 6    |
| NKUNJU             | PSG | 5  | 0    |
| OLIVER             | POR | 12 | 6    |
| OTAVIO             | POR | 13 | 6    |
| OXLADE-CHAMBERLAIN | ARS | 17 | 4,5  |
| OZIL               | ARS | 31 | 5,5  |
| PASTORE            | PSG | 14 | 0    |
| PIZZI              | BEN | 12 | 6    |
| PJANIC             | JUV | 22 | 0    |
| PULISIC            | DOR | 9  | 11,5 |
| RABIOT             | PSG | 13 | 4    |
| RAFINHA            | BAR | 6  | 6    |
| RAKITIC            | BAR | 21 | 5,5  |
| RAMSEY             | ARS | 24 | 5    |
| REINE-DELAIDE      | ARS | 1  | 0    |
| RIBERY             | BAY | 21 | 6    |
| RINCON             | JUV | 7  | 0    |
| RODE               | DOR | 10 | 0    |
| RODRIGUEZ          | RM  | 18 | 0    |
| ROG                | NAP | 6  | 5,5  |
| SAHIN              | DOR | 6  | 0    |
| SALVIO             | BEN | 22 | 5,5  |
| SAMARIS            | BEN | 9  | 5    |
| SANCHEZ            | BAY | 9  | 0    |
| SANE               | MC  | 18 | 10   |
| SARABIA            | SIV | 12 | 5    |
| SAUL               | ATL | 21 | 6,5  |
| SILVA B.           | MON | 22 | 7,5  |
| SILVA D.           | MC  | 26 | 6    |
| SILVA R.           | BEN | 13 | 0    |
| STERLING           | MC  | 24 | 5    |
| STURARO            | JUV | 6  | 0    |
| SUAREZ D.          | BAR | 9  | 0    |
| TEXEIRA            | POR | 3  | 0    |
| THIAGO             | BAY | 23 | 6,5  |
| THOMAS             | ATL | 6  | 6    |
| TIAGO              | ATL | 8  | 0    |
| TOURE              | MC  | 19 | 0    |
| VAZQUEZ F.         | SIV | 14 | 0    |
| VAZQUEZ L.         | RM  | 20 | 6    |
| VERRATTI           | PSG | 16 | 4,5  |
| VIDAL AR.          | BAY | 28 | 15   |
| VITOLO             | SIV | 15 | 6    |
| WEIGL              | DOR | 15 | 5,5  |





# Marchisio accelera Sarà il terzo incomodo?

● Claudio è in crescita e Allegri può dosare Pjanic e Khedira

Claudio Marchisio, 31, centrocampista BOZZANI

Fabiana Della Valle  
@FabDellaValle

**I**l Principino cerca maglia. Claudio Marchisio è tornato a dirigere l'orchestra bianconera dal primo minuto in Champions League, nella gara di ritorno con il Porto. Un rientro positivo e un buon test nel 4-2-3-1, il nuovo modulo che ha costretto il centrocampista ad adattarsi al ruolo di comprimario. Il Marchisio pre operazione al ginocchio probabilmente giocherebbe titolare anche con il nuovo sistema di gioco, ma la gamba di oggi non è ancora quella di un anno fa e questo inevitabilmente fa scivolare il Principino fuori dalle prime posizioni della lista dei

preferiti di Allegri. Claudio ha sperimentato sulla propria pelle che il ritorno alla normalità dopo un'operazione al crociato è più lungo di quanto si possa immaginare. Non basta ottenere il via libera per poter tornare in campo, quello è solo il primo passo. Poi ci sono mesi interminabili di alti e bassi, durante i quali le buone prestazioni si alternano a piccoli acciacchi e cali di forma. Marchisio ha imparato a convivere con il nuovo status di giocatore part time: sa che non è ancora in grado di giocare ogni tre giorni, ma allo stesso tempo è convinto di poter dare un importante contributo in questo finale di stagione, con la Juventus impegnata ancora su tutti e tre i fronti (campionato, Champions Lea-

gue e Coppa Italia) e la necessità di dosare le energie.

## ALTERNANZA PER IL FINALE

«Claudio sta crescendo di condizione e di questo sono contento perché ne beneficia la squadra — ha detto Allegri dopo Juventus-Porto —. Ci sono tante partite da qui alla fine, noi speriamo di giocare 17: 10 di campionato, un'altra sicura di Coppa Italia auspicandoci che diventino due, poi potrebbero essercene altre 2-4-5... (in Champions League, ndr). Quindi devo gestire le forze. Pjanic dovevo farlo riposare, ci sarà un momento in cui dovrò far riposare Khedira, Lemina sta tornando in buona condizione, Rincon è entrato e ci darà una mano. Devo far girare

tutti per cercare di fare sempre partite con grande intensità».

**TERZA SCELTA** Marchisio finora ha giocato 18 volte nel 2016-17: lo scorso anno la sua stagione si era chiusa in anticipo (17 aprile, grave infortunio al ginocchio sinistro in Juventus-Palermo) a quota 32. E' tornato in campo 6 mesi dopo, rispettando i tempi nonostante una complicazione post intervento, ma com'era prevedibile ha avuto una stagione altalenante. Il confronto con l'anno scorso mette in evidenza una leggera flessione: meno passaggi nella metà campo offensiva (da 35,4 a 34,1), meno occasioni create (da 1,1 a 0,6), meno palloni recuperati (da 7,7 a 6,8), meno palloni intercettati (da 3,1 a 2,4) e meno contrasti (da 1,9 a 1,7). Marchisio non ha la facilità di impostazione di Pjanic e in questo momento non ha la stessa abilità negli inserimenti di Khedira. Però sa dare ordine e geometrie.

**IN CRESCITA** Contro il Porto ha recuperato 5 palloni (la media ruolo è di 4.05) e ne ha persi 11 (media ruolo di 8.59), ha intercettato 2 volte la sfera (media ruolo di 0.68), ha fatto 88 passaggi positivi (media ruolo di 30.91) e 17 verticalizzazioni (media ruolo di 9.59). Nel complesso la sua prestazione è stata positiva. Claudio ha giocato 4 volte titolare nel 4-2-3-1 (Cagliari, Palermo, Empoli e Porto). Aver saltato match importanti come il Milan in campionato e il Napoli in Coppa Italia non lo ha reso felice, ma il suo obiettivo è continuare a lavorare sodo per crescere ancora. Da qui alla fine della stagione ci sarà sicuramente bisogno di lui e Marchisio vuole farsi trovare pronto quando Allegri lo chiamerà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## DA VINOVO

### Non è grave Ma Benatia salta la Samp

● Niente Sampdoria per Medhi Benatia: il giocatore ha riportato un «trauma distrattivo alla regione adduttorica della coscia destra di non grave entità». Il difensore farà nuovi controlli la prossima settimana: essendoci la sosta di mezzo (Benatia non andrà in nazionale) dovrebbe farcela per la ripresa (il 2 aprile contro il Napoli). Intanto Allegri sta già pensando alla formazione anti Sampdoria: in difesa ha 4 centrali a disposizione e di sicuro l'assenza di Benatia non gli creerà problemi. A proposito di difensori, ieri Andrea Barzagli è intervenuto a Jtv: «La Samp viene da un derby vinto e da partite importanti, e quando arriva uno scontro in casa contro la Juventus tutti danno sempre il meglio. Loro hanno la spensieratezza di potersela giocare, noi sappiamo che sarà una partita difficile ma allo stesso tempo molto importante. Come qualità abbiamo raggiunto forse la miglior Juventus, ma alla fine conta il risultato. Siamo in ballo su tutti e tre gli obiettivi e ce la giochiamo. Potessi scegliere, preferirei non incontrare il Bayern nei quarti, perché credo che sia in un momento eccezionale. Il nostro obiettivo è il sesto scudetto di fila, ma come calciatore sarebbe il massimo vincere la Champions League».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BMW CALLING)))



BMW Motorrad

## L'ESEMPLARE PIÙ SELVAGGIO IN NATURA. #SPIRITOFGS

NUOVA BMW R 1200 GS RALLYE.

Il 18 marzo continua la **Never-Ending Season** di BMW Motorrad con uno degli appuntamenti più attesi dell'anno. Vieni in Concessionaria a scoprire la nuova **R 1200 GS Rallye**, l'icona Enduro nella sua versione più sportiva di sempre. Scarica l'App, fai check-in e candidati per l'**Adventure Experience**: potresti ricevere la chiamata BMW e vivere da protagonista un'indimenticabile esperienza a bordo della gamma GS. Scopri i dettagli su [bmw-motorrad.it/neverendingseason](http://bmw-motorrad.it/neverendingseason)

MAKE LIFE A RIDE.

1° tagliando incluso nel prezzo.





ROMA 2

LIONE 1

**PRIMO TEMPO 1-1**  
**MARCATORI** Diakhaby (L) al 16'; Strootman (R) al 17' p.t.; autogol di Tousart (L) al 15' s.t.

**ROMA (3-4-2-1)** Alisson; Rüdiger, Fazio, Manolas; B. Peres (dal 14' s.t. El Shaarawy), De Rossi (dal 39' s.t. Totti), Strootman, Mario Rui (dal 31' s.t. Perotti); Salah, Nainggolan; Dzeko

**PANCHINA** Szczesny, Juan Jesus, Emerson, Paredes  
**ALLENATORE** Spalletti  
**BARICENTRO MEDIO 53,6 METRI**  
**CAMBI DI SISTEMA** dal 39' s.t. 3-4-1-2

**AMMONITI** Manolas, Strootman e Nainggolan per gioco scorretto, Perotti per c.n.r.

**LIONE (4-2-3-1)** Lopes; Jallet, Mammana (dal 33' s.t. Yanga-Mbiwa), Diakhaby, Morel; Tousart, Gonalons; Cornet, Tolisso, Valbuena (dal 46' s.t. Rafael); Lacazette (dal 39' s.t. Fekir)

**PANCHINA** Gorgelin, Darder, Ferri, Ghezal

**ALLENATORE** Genesio

**BARICENTRO MOLTO BASSO 44,3 M**

**CAMBI DI SISTEMA** nessuno

**AMMONITI** Tousart, Mammana e Gonalons per gioco scorretto, Lopes per c.n.r.

**ARBITRO** Kassai (Ungheria)  
**NOTE** paganti 42.215, incasso di 1.454.101,5 euro; abbonati 804, quota di 117.066 euro. Tiri in porta 9-4. Tiri fuori 9-3. In fuorigioco 2-1. Angoli 11-4. Recuperi: 4' p.t., 5' s.t.



# Roma, così brucia...

## Il Leone va in fuga Rimonta col cuore e impresa sfiorata

● Strootman e un autogol ribaltano il vantaggio francese, ma non basta. Fatali gli errori dell'andata

Andrea Elefante  
ROMA

Come volevasi dimostrare: quel gol di Lacazette – il 4-2 del Leone, nella gara di andata – è stato il buco nero su cui è finita inghiottita l'Europa League della Roma. Una settimana fa era stato un forte sospetto, il rimorso è diventato certezza in una notte stavolta senza rimpianti. Non

c'è stata rimonta, ma l'Olimpico alla fine ha applaudito la prima sentenza della stagione, che la Roma ha fatto molto, se non tutto, per cambiare. Lopes migliore dei suoi (bravo tre volte, straordinario una quarta), l'immagine nitida di un Leone ridimensionato almeno per un'ora, il record stagionale di 25 tiri (9 nello specchio), il forte dubbio per una trattenuta di Diakhaby su Salah: tutto vero, ma nulla potrà cancellare l'om-

bra della gestione della gara di andata. E il pensiero di una strada verso la finale di Europa League che sarebbe stata tutt'altro che lastricata di ostacoli.

**FOTOCOPIA** L'incubo dei 90' di Leone si era riaffacciato quando da un'immaginaria fotocopiattrice era uscito il disegno del gol dell'1-0 francese: punizione di Valbuena, stacco potente ma solitario Diakhaby, troppo libero di saltare scap-

pando prima da Fazio e poi da Manolas. Un delitto sapendo che questa qualificazione si sarebbe giocata sul filo degli errori, e per quanto si era visto fino a quel momento. E si sarebbe rivisto almeno per un altro quarto d'ora, una volta trovato in meno di 2' il pareggio grazie a una mezza spaccata di Strootman in mischia. Sempre in mischia il Leone aveva già rischiato dopo 6', con una terrificante traversa di Rüdiger e seguente parata di Lopes su colpo di testa di Salah. L'1-1 immediato era stato la minima compensazione per il tanto sbattuto in faccia dalla Roma a un Leone che non aveva neanche avuto il tempo di decidere se stare basso per scelta. Era stata la Roma a costringerlo. Forzare la partita, come da input di Spalletti: con il grimaldello ora dell'ampiezza e ora della verticalità, agitato con sapienza su un asse applaudito. De Rossi, ovvero la poca pulizia necessaria davanti alla difesa. Strootman, ovvero le sportellate necessarie con Tousart e Gonalons. Nainggolan, l'uomo elastico per aiutare il centrocampio e poi affiancare Salah, nell'attesa anche molto accentrato alle spalle di Dzeko.

LA MOVIOLA  
di FRANCESCO  
CENTI

**SALAH TENUTO  
POTEVA STARCI  
IL RIGORE  
NELLA RIPRESA**

● Gara di grande intensità: Kassai si è dimostrato all'altezza, ma resta un bel dubbio per un possibile rigore in favore della Roma. Partiamo da qui: al 5' della ripresa Salah giù dopo la trattenuta per un braccio di Diakhaby. Il giallorosso accentua un po' la caduta, ma il difensore francese in partenza lo tiene. Se Kassai avesse dato il penalty non sarebbe stato uno scandalo. Poco dopo chiamata carica sul portiere che però aveva perso la palla per conto suo. Regolare il 2-1, mentre è al limite un offside che ferma El Shaarawy. Nel primo tempo ok giudicare non volontario il mani in area di Morel.

E poi il bosniaco: sponde, tagli, movimenti a uscire e in profondità per aprire spazi. A costo di essere meno spietato del solito nel cercare la porta, e per la prima volta a digiuno per due partite di fila in casa.

**FEROCE** E il Leone? La squadra fino a ieri più volte al tiro di tutta l'Europa League per mezz'ora si era dovuta acquattare, spinta indietro dal progetto della Roma: ritmo altissimo a costo di qualche spreco per fretta di cercare l'area o la conclusione; pressione feroce per togliere sul nascere ai francesi l'idea del palleggio basso; lanci lunghi su Mario Rui e Bruno Peres, oppure a scavalcare la difesa per trovare gli scatti di Salah; area riempita di palloni dal cielo per sfruttare il mismatch di centimetri e la tendenza dei centrali di Genesio a ballare un po'. Come al minuto 41, con Lopes costretto ad un doppio no su Strootman, colpevole sul primo tiro di aver visto la porta più stretta di quello che era. Il logico abbassamento di ritmo e intensità nell'ultimo quarto d'ora del primo tempo sarebbe stato anche un calcolo di gestione di energie. Per aggredire

DELUSIONE GIALLOOROSSA

## Nainggolan: «Dato tutto, guardiamo avanti»

● El Shaarawy: «C'è poco da recriminare, troppi i 4 gol presi in Francia»

Davide Stoppini  
ROMA

Settantotto secondi per fare meglio della foca Bruno Peres, che a un certo punto s'è messo persino a palleggiare in area tanto che pure Luciano Spalletti non ci ha visto più. Dentro il Faraone,

78 secondi e la Roma ha segnato il 2-1. Pareva iniziata l'autostrada, tre minuti più tardi El-Sha ha pure avuto sul destro il jackpot del 3-1. E invece no: «Ma c'è poco da recriminare – ha detto lui –, almeno in questa partita. Usciamo per colpa dei quattro gol dell'andata. In campo abbiamo messo tanto impegno e aggressività, ma è andata male». Un obiettivo è volato via: «È un'eliminazione pesante, tenevamo molto a questa coppa. Ma questa Roma ha ancora energia. La squadra è forte, è dall'anno scorso che facciamo grandi partite. Dobbiamo ripartire da qui: siamo fiduciosi, sia per il campionato sia per la Coppa Italia».



Radja Nainggolan, 28 anni, belga, alla Roma dal 2014 ANSA

**NINJA DELUSO** Chissà se pure James Pallotta l'ha vista così, chiuso in albergo nel suo letto di dolore. Chissà se almeno un Olimpico vecchio stile – sì, anche senza gli ultrà – servirà da consolazione. O se questo risultato influenzerà qualche scelta futura, nonostante il d.s. Massara – in attesa dell'arrivo da Siviglia di Monchi – dica «il prossimo mercato è già tutto pianificato». «La verità è che abbiamo sprecato troppo – ha commentato Radja Nainggolan –, avremmo potuto fare il 3-1, abbiamo dato tutto e alla fine abbiamo pagato il quarto gol subito a Leone. Abbiamo dimostrato di essere una squadra forte, mentalmente abba-

mo fatto una grande prestazione, davvero ci è mancato solo il gol per qualificarsi. E per questo l'eliminazione fa ancora più male». Forse, però, c'è dell'altro: Porto, Juventus, Napoli, Leone, la Roma sembra steccare spesso nelle gare decisive. «Ma ora è difficile parlare dei risultati, c'è grande rammarico – ancora il belga –, Forse in qualche occasione potremmo gestire meglio le partite». E un rammarico non può essere l'assenza del tifo: «Ma non è mai una scusa, in casa le abbiamo vinte tutte tranne una. Però la spinta l'abbiamo sentita, eccome». Ma non è bastata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA-ATALANTA

**Niente Pasqua  
La gara si gioca  
sabato 15**

● Le polemiche e il botta e risposta tra la Cei e la Lega si sono rivelate inutili: con l'eliminazione della Roma dall'Europa League, non è più necessario il posticipo di Roma-Atalanta a domenica 16 o lunedì 17 aprile, rispettivamente Pasqua e Pasquetta. All'Olimpico, la gara verrà disputata regolarmente sabato 15 come tutto il resto della 32ª giornata (alle 12.30 il derby tra Inter e Milan). L'ipotesi di posticipare la sfida alla domenica era sorta perché giovedì 13 è in programma la gara di andata dei quarti di finale di Europa League: ma la Roma non li giocherà.





● **1** Il gol del momentaneo vantaggio del Lione segnato da Mouctar Diakhaby, 20 anni, a segno anche nella gara di andata AP ● **2** L'immediato pareggio romanista di Kevin Strootman, 27 GETTY ● **3** Delusione e rabbia di Diego Perotti, 28, mentre alle sue spalle il Lione festeggia la qualificazione LAPRESSE

subito la ripresa, costringere Lopes al vero miracolo della serata su Nainggolan, restare con il dubbio per quel rigore non fischiato da Kassai.

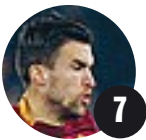
**LA CARTA ELSHA** E però non accusare il colpo, anzi vivere mezzora (più recupero) con addosso il fuoco della speranza, su cui ha iniziato a soffiare El Shaarawy, scelto da Spalletti al posto di un Bruno Peres al limite del dannoso per tartassare il fianco di Morel. Missione compiuta in 78 secondi – pallone velenoso in mezzo e respinta di Jallet addosso a Tousart per il 2-1 – e poi fino alla fine. Semmai «sporcata» 3' dopo, con il tiro del possibilissimo 3-1 aperto troppo. L'ultima vera occasione gol pulita per la Roma: la trazione anteriore rinforzata con Perotti e poi Totti ha prodotto un assalto frenetico più che lucido, da cui il Lione è riuscito finalmente a uscire con più leggerezza, costringendo Alisson agli straordinari almeno tre volte, su Tolisso e su contropiede di Cornet e Fekir. Ma a quel punto il sogno assomigliava già di più a un'illusione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE PAGELLE di MASSIMO CECCHINI

ALISSON SALVA TUTTO, PERES DISASTROSO  
GIGANTE DIAKHABY, LACAZETTE INNOCUO

ROMA 7



IL MIGLIORE  
KEVIN  
STROOTMAN

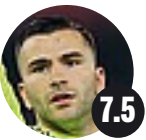
Gol e non solo: la Lavatrice perde qualche pallone più degli altri (25), però è sempre al centro della scena, anche quando la squadra si vota giustamente solo all'attacco.

**ALISSON 7** Tiene viva la speranza parando su Tolisso, Cornet e Fekir. **RÜDIGER 6** Gestisce più palle di tutti (101) e la più importante la scarica sulla traversa. **FAZIO 6** Perde Diakhaby sulla rete francese, ma accetta anche gli uno contro uno e finisce attaccante. **MANOLAS 6** Corre e ruggisce sin troppo. Ammonito, sarà squalificato. **BRUNO PERES 4,5** Ha spazi e li spreca. Esce arrabbiato e Spalletti lo rimprovera. **EL SHAARAWY 6,5** Entra e cambia la partita propiziando il 2-1; avesse piede più felice sarebbe l'eroe. **DE ROSSI 6,5** Comincia con la verve dei giorni belli, cala nel finale (Totti s.v. ultimi minuti in Europa?) **MARIO RUI 6** Parte col turbo e crossa più di tutti (8) prima di finire le energie. **PEROTTI 5** Entra, combina poco. **SALAH 5,5** Non è perfetto, ma dà tanti strappi e guadagnerebbe il rigore qualificazione. **NAINGGOLAN 6,5** L'uomo del pressing offensivo e dei recuperi. Logico finisca stanco. **DZEKO 6** Un tempo con movimenti ottimi, nella ripresa si stringono gli spazi e non incide più. **ALL. SPALLETTI 7** La Roma è viva e rischia solo quando tutto pare perduto. Frenato dalla sorte.



**5 KASSAI** Dirige con personalità una gara difficile usando bene i cartellini, però manca un rigore nella ripresa per fallo su Salah. Poteva cambiare la storia. **RING 5,5 - TOTTH 6 BOGNAR 6 - FARKAS 6**

LIONE 6



IL MIGLIORE  
ANTHONY  
LOPES

Deve arrivare Tousart a batterlo perché, a parte Strootman, è mostruoso sempre sull'olandese e poi su Salah, Dzeko e Nainggolan. Mezza qualificazione è sua. **JALLET 6** Copre e riparte sia quando ha davanti Mario Rui che quando trova Perotti. Utile. **MAMMANA 5** Dovrebbe essere il direttore d'orchestra del suo reparto, invece perde Strootman sul pari e diverse volte non è sicuro. **YANGA-MBIWA 6** Ex applaudito, entra per blindare e ci riesce. **DIAKHABY 7** Lui l'anello debole della difesa? Macché, non sbaglia praticamente una palla e segna la rete qualificazione. **MOREL 6** Ringhia bene sulle tracce di Peres, però soffre il Faraone. **TOUSART 5,5** Strootman lo divora e, per giunta, segna nella sua porta. **GONALONS 6** Dirige il traffico con personalità senza strafare. **CORNET 5** Ha due palle gol che eviterebbero l'ansia finale: le sciupa entrambe. **TOLISSO 6** La tecnica c'è, però quasi solo a servizio della copertura. **VALBUENA 6** Spazi per far male ci sono, però sceglie di gestire bene la palla. (Rafael s.v.) **LACAZETTE 5** Con la linea mediana troppo lontana, stavolta è solo un pericolo virtuale (Fekir s.v. Sfiora il gol). **ALL. GENESIO 6** Sa che il bunker non è il suo forte e quindi snatura la squadra per quello che serve. La fortuna è con lui.

## IL TECNICO ROMANISTA LUCIANO SPALLETTI

# «Non dovevamo uscire, ma forse porto sfiga io Qui non mi sopportano»

● L'amarezza dell'allenatore: «Che ingenui sul primo gol. Noi poco furbi, loro hanno fatto di tutto per perdere tempo»

Andrea Pugliese  
ROMA

Se la immaginava diversa, la sognava diversa, anche per dare un segnale un po' a tutti. Ad iniziare da James Pallotta, che era a Roma ma non allo stadio per una febbre improvvisa, spuntata appena sbarcato a Ciampino. Ed invece alla fine Luciano Spalletti se ne è andato via subito a testa bassa, non prima di aver però scaricato tutta la sua rabbia e la sua frustrazione con una serie di complimenti (eufemismo) verso Genesio e la panchina del Lione. «Che branco di... Che culo questi», sono le frasi rivolte agli avversari e riprese da un

IL NUMERO

8

gli anni trascorsi dall'ultima volta che la Roma è uscita dalle coppe europee vincendo il ritorno

7-1 (in realtà con il Catania e scoppiò un casino, l'Inter ha battuto l'Atalanta con lo stesso risultato e solo complimenti. Qui non si riescono mai ad avere i meriti che ci spettano».

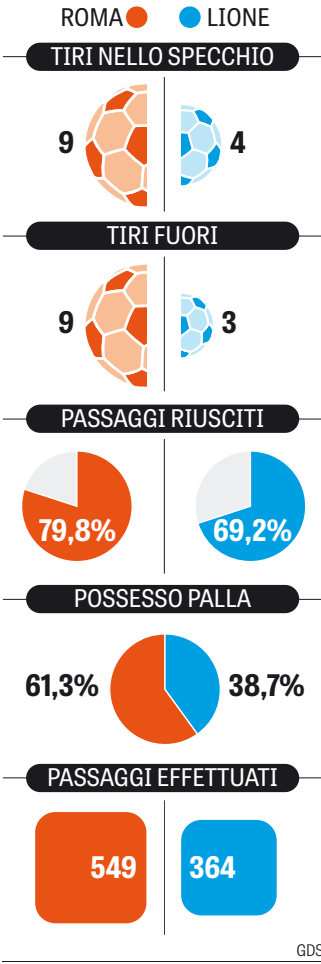
**RAMMARICO** Prima di arrendersi, però, Spalletti le aveva provate un po' tutte: gli esterni di fascia superoffensivi (con El Shaarawy e Perotti per Bruno Peres e Mario Rui), Fazio centravanti e anche la carta della disperazione, Francesco Totti, sperando in una giocata delle sue. «Ma nessuna recriminazione, forse sono io che porto sfiga a Roma – dice il tecnico della Roma –. Siamo fuori perché nella somma delle due gare paghiamo qualche ingenuità. A volte non abbiamo il mestiere che serve in queste parti-

te, ci perdiamo, come nel secondo tempo di Lione. Ma la squadra ha fatto una grande partita, meritava di più. Anzi, meritava di passare il turno, ci è mancata solo un po' di fortuna, non è giusto. Alla prima punizione ci siamo persi l'uomo e ci hanno fatto gol. Lì, a Lione, abbiamo smesso di giocare e qui non siamo riusciti a segnare. Avessimo segnato subito sarebbe stato diverso».

**PROTESTA** Ed allora, forse, a mancare sono stati gli uomini che dovevano essere decisivi e cioè i due attaccanti, Dzeko e Salah. «Ma questo fa parte delle cose, con alcuni giocatori devi accettare i saliscendi di rendimento. È ingeneroso criticare Edin, lui ci ha portato fin qui. E Salah può far di più, con le qualità che ha». Ora la Roma deve ripartire. Subito. «Da questa prestazione, anche se in alcuni momenti siamo poco furbi nelle valutazioni. Lì perdiamo qualcosa, soprattutto nelle palle decisive. Forse nelle tante partite qualche cosa ho sbagliato anche io, potevo fare delle scelte diverse. Molto ha pesato un gruppo di partite così importanti e così ravvicinate. Ma la squadra complessivamente ha fatto bene, ha sbagliato un pezzo di partita a Lione e forse con il Napoli. Anche il derby non è tutto da buttare». Ha visto, invece, tante perdite di tempo, quelle sì: «È ora che si passi al tempo effettivo, è stato uno scandalo, uno spettacolo bruttissimo, con dieci giocatori del Lione a terra per perdere tempo ed interrompere il ritmo, mentre in Francia non ne avevo visto neanche uno». Ecco il perché, allora di quei complimenti finali...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA PARTITA



Luciano Spalletti, 58 anni  
GETTY



## ALL'ESTERO

SPAGNA

## Oggi il Villarreal Domani Athletic-Real e Barça col Valencia

● Las Palmas-Villarreal apre questa sera il 28° turno di Liga. Domani il Real di Zidane gioca a Bilbao e domenica il Barcellona ospita il Valencia **28° GIORNATA Oggi** Ore 20.45: Las Palmas-Villarreal (Fox Sports Plus) **Domani** Ore 13: Eibar-Espanyol (Fox Sports). Ore 16.15: Ath. Bilbao-Real Madrid (FS). Ore 18.30: Alaves-Real Sociedad (FS). Ore 20.45: Betis-Osasuna (FS) **Domenica** Ore 12: Leganes-Malaga (FSP). Ore 16.15: Atl. Madrid-Siviglia (FSP) Ore 18.30: Sp. Gijon-Granada (Sky Calcio 12); Deportivo-Celta (FSP). Ore 20.45: Barcellona-Valencia (FS)



Bruno Soriano, 32, capitano del Villarreal GETTY

**CLASSIFICA** Real Madrid\* 62; Barcellona 60; Siviglia 57; Atl. Madrid 52; Villarreal e Real Sociedad 48; Ath. Bilbao 44; Eibar 40; Espanyol 39; Alaves 37; Celta\* 35; Las Palmas 32; Valencia 30; Betis 28; Deportivo 27; Malaga 26; Leganes 25; Granada 19; Sp. Gijon 18; Osasuna 11. \*una partita in meno

GERMANIA

## Apre il Dortmund con l'Ingolstadt Bayern domenica

● Lipsia domani a Brema, Bayern domenica a Mönchengladbach. Oggi anticipa il Dortmund. **25° GIORNATA Oggi** Ore 20.30: Dortmund-Ingolstadt **Domani** Ore 15.30: Augsburg-Friburgo; Werder-Lipsia; Colonia-Hertha; Hoffenheim-Leverkusen; Wolfsburg-Darmstadt. Ore 18.30: Eintracht-Amburgo **Domenica** Ore 15.30: Mainz-Schalke Ore 17.30: Borussia Mo-Bayern **CLASSIFICA** Bayern 59; Lipsia 49; Dortmund 43; Hoffenheim 42; Hertha 40; Eintracht 35; Colonia e Friburgo 34; Borussia Mo. 32; Leverkusen 31; Schalke 30; Mainz 29; Augsburg 28; Wolfsburg, Werder e Amburgo 26; Ingolstadt 19; Darmstadt 15.

FRANCIA

## Il clou è a Parigi Monaco e Nizza vanno in trasferta

● Il big match è Psg-Lione nel posticipo serale di domenica. Monaco a Caen, Nizza a Nantes. **30° GIORNATA Oggi** Ore 19: Metz-Bastia. Ore 20.45: Lilla-Marsiglia (Premium Sport) **Domani** Ore 17: Nantes-Nizza Ore 20: Angers-Guingamp; Bordeaux-Montpellier; Nancy-Lorient; Tolosa-Rennes. **Domenica** Ore 15: Caen-Monaco Ore 17: Digione-St. Etienne Ore 21: Psg-Lione **CLASSIFICA** Monaco 68; Psg 65; Nizza 63; Lione\* 50; Marsiglia 45; Bordeaux 43; St. Etienne 41; Rennes e Guingamp 38; Nantes 37; Tolosa e Angers 36; Lilla e Montpellier 33; Caen e Metz\* 32; Digione e Nancy 28; Bastia 25; Lorient 22. \*una gara in meno

TURCHIA

## Tifoso in piedi sui seggiolini? Ne pulisce 10 mila

● Punizione esemplare con esecuzione «social» per un tifoso del Trabzonspor «pizzicato» dalle telecamere in piedi su uno dei seggiolini dell'impianto. Una volta rintracciato, il Trabzonspor lo ha portato sulla «scena del crimine» e gli ha ordinato di pulire 10 mila seggiolini. Il tutto ripreso in un video e postato su Twitter come monito: «Non scherzavamo quando dicevamo che questa è casa nostra. Salite sulle sedie con le scarpe nella vostra abitazione?». Lo stesso tifoso, rimasto anonimo senza volto e nome, ha fatto mea culpa: «Comprare i biglietti non vuol dire comprare i seggiolini. Il Trabzonspor è di tutti noi».



# Ibra inventa Mata realizza Il Manchester vola nei quarti

● Una magia dello svedese doma il Rostov  
Giallo Mou: «Col Chelsea k.o. stile Luciano»

Stefano Boldrini  
CORRISPONDENTE DA LONDRA

E poi ci sono i fuoriclasse, quelli che con un colpo di genio ti risolvono una partita e ti levano dall'impaccio di soffrire in un tempio del calcio con un Rostov qualsiasi. Perché questo è stato, nel momento di maggior imbarazzo del Manchester United, il colpo di tacco di Zlatan Ibrahimovic per dire a Mata «tieni, prendi questo pallone e infilalo in porta, così chiudiamo il discorso». Dopo due pali, il secondo con una botta che si è sentita da Manchester a Rostov, lo svedese ha capito che oltre alle 26 reti poteva aggiungere qualcosa al repertorio della sua prima annata inglese. E così, su un errore del Rostov in ripartenza, Ibra ha pennellato un assist al bacio per Mata. Lo spagnolo, a porta vuota, ha firmato il decimo centro stagionale. Lo United ha barcollato, ma è riuscito a qualificarsi e visto che in Europa restano in corsa solo Leicester e Red Devils, Mourinho può considerarsi soddisfatto. Dopo la corrida dello Stamford,

|             |   |
|-------------|---|
| MAN. UNITED | 1 |
| ROSTOV      | 0 |

PRIMO TEMPO 0-0  
MARCATORE Mata al 26' s.t.

**MANCHESTER UNITED (3-4-2-1)**  
Romero 7,5; Bailly 6,5, Smalling 6, Rojo 6; Valencia 6,5, Herrera 6, Pogba 6 (dal 3' s.t. Fellaini 6), Blind 6 (dal 19' s.t. Jones 6); Mata 6,5, Mkhitaryan 7; Ibrahimovic 7.  
**PANCHINA** De Gea, Carrick, Young, Lingard, Rashford.  
**ALLENATORE** Mourinho 6,5.  
**AMMONITI** nessuno.

**ROSTOV (5-3-2)** Medvedev 7; Terentjev 6, Mevlja 6, Navas 6, Kudryashov 6, Bayramyan 5 (dal 37' s.t. Kireev s.v.); Erokhin 6, Prepelita 5 (dal 34' s.t. Devic s.v.), Noboa 6; Azmoun 6 (dal 16' s.t. Bukharov 6), Poloz 5.  
**PANCHINA** Goshev.  
**ALLENATORE** Danilyants 6.  
**AMMONITO** Bukharov per gioco scorretto.

**ARBITRO** Mazeikas (Lit) 7.  
**NOTE** spettatori 70 mila circa. Tiri in porta 4-4. Tiri fuori 14-2. Angoli 6-2. In fuorigioco 3-1. Recuperi: p.t. 2'; s.t. 4'.



Juan Manuel Mata, 28 anni, al decimo gol in stagione GETTY IMAGES

era forse impossibile pretendere di più, ma proprio la battaglia di Londra ha lasciato il segno nel portoghese. Intervistato nel fine partita da Sky, ha dichiarato: «Nelle ultime gare abbiamo ottenuto 7 vittorie e 2 sconfitte e l'ultima (quella con il Chelsea, ndr) è stata in stile Luciano». Luciano chi? Facile pensare a Moggi, per rinnovare Oltremanica la querelle Juventus-Inter, e ricordare le note vicende dell'ex dirigente bianconero, radiazione compresa, ma l'abilità dialettica dello Special One non permette di andare per ora oltre.

**IBRA** Ibra su tutti, poi c'è stato il portiere Romero a chiudere la porta e poi il resto: un match in cui nel primo tempo i Red Devils hanno divorato l'1-0 con Mkhitaryan, hanno chiesto il rigore per una spinta del portiere Medvedev sullo stesso «Mkhi» e hanno imprecauto dopo la parata da urlo del portiere del Rostov sulla botta di Pogba. È stata l'ultima azione con il francese protagonista: l'ex centrocampista della Juventus è uscito a inizio ripresa per infortunio. Il 3-4-2-1 varato da Mourinho, con una

squadra che nella ripresa ha mostrato tutta la stanchezza accumulata in FA Cup in casa del Chelsea, compreso il travagliato ritorno alla base alle 4 del mattino, ha tenuto fino a quando Mkhitaryan è stato protagonista. A un certo punto, per recuperare le energie è spuntata fuori anche una banana: quella che Young ha consegnato dalla panchina a Rojo. L'argentino l'ha mangiata in campo, come se fosse la cosa più naturale del mondo. Banane o meno, nei primi venti minuti del secondo tempo il Rostov ha messo sotto lo United e Romero è stato bravissimo a respingere una botta di Azmoun. Sull'errore del centrocampista del Rostov, la ripartenza dello United è stata però letale: trovato l'1-0 di Mata, i Red Devils hanno rifiatato. Ma a evitare i tempi supplementari sono servite due parate di Romero. La prima su Bucharov, la seconda sulla punizione di Noboa al 95': il portiere ha tolto il pallone dall'incrocio dei pali. Un capolavoro. Mou sorride a denti stretti: Luciano a parte, il k.o. di Pogba non è una bella notizia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE ALTRE PARTITE

# United favorito Ma attenzione a Lione e Besiktas

● Avanzano Schalke, Anderlecht, Genk, Celta e l'Ajax, dopo 14 anni nei quarti di un torneo europeo

Davide Longo

Il Manchester e poi, a debita distanza, tutte le altre. La squadra di José Mourinho è la logica favorita tra le 8 squadre approdate ai quarti di finale di Europa League. La rivale più accreditata dei Red Devils sembra essere il Lione che ha eliminato la Roma, mentre un passettino più indietro troviamo il Besiktas che ieri ha travolto l'Olympicos pur giocando in dieci l'intera ripresa, lo Schalke che dopo l'1-1 interno ha sorprendentemente eliminato il Borussia Mönchengladbach rimontando da 0-2 a 2-2 e gli spagnoli del Celta che hanno bissato il successo dell'andata contro i russi del Krasnodar. A 14 anni di distanza dai quarti di Champions contro il Milan, l'Ajax rientra tra le prime 8 di una competizione europea. Squadra giovane e da seguire, come le due belghe, l'Anderlecht e il Genk.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**BESIKTAS (Tur)-Olympicos (Gre)** 4-1 (and. 1-1) Aboubakar (B) al 10', Babel (B) al 22', Elyounoussi (O) al 31' p.t.; Babel (B) al 30', Tosun (B) al 39' s.t.  
**GENK (Bel)-Gent (Bel)** 1-1 (and. 5-2) Castagne (GK) al 20' p.t.; Verstraete (GT) al 39' s.t.  
**Krasnodar (Rus)-CELTA (Spa)** 0-2 (and. 1-2) Mallo al 9', I. Aspas al 36' s.t.  
**AJAX (Ola)-Copenhagen (Bel)** 2-0 (and. 1-2) Traorè al 23', Dolberg su rig. al 48' p.t.  
**ANDERLECHT (Bel)-Apoel (Cip)** 1-0 (and. 1-0) Acheampong al 20' s.t.  
**Borussia Mo. (Ger)-SCHALKE (Ger)** 2-2 (and. 1-1) Christensen (B) al 27', Dahoud (B) al 47' p.t.; Goretzka (S) al 10'; Bentaleb (S) su rig. al 23' s.t.

## LE MAGNIFICHE 8

|  |                                |       |
|--|--------------------------------|-------|
|  | <b>Manchester United</b> (Ing) | ★★★★★ |
|  | <b>Lione</b> (Fra)             | ★★★★★ |
|  | <b>Besiktas</b> (Tur)          | ★★★★★ |
|  | <b>Celta</b> (Spa)             | ★★★★★ |
|  | <b>Schalke</b> (Ger)           | ★★★★★ |
|  | <b>Anderlecht</b> (Bel)        | ★★★★★ |
|  | <b>Ajax</b> (Ola)              | ★★★★★ |
|  | <b>Genk</b> (Bel)              | ★★★★★ |

CENTIMETRI

h HAVIS



## DAL 22 AL 25 MARZO VANTAGGI ESCLUSIVI E IRRIPETIBILI SU VETTURE E VEICOLI COMMERCIALI



PEUGEOT ASSISTANCE 10 ANNI DI ASSISTENZA STRADALE GRATUITA 800 833034 24 ORE SU 24

PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL Valori massimi: consumi ciclo combinato ed emissioni CO<sub>2</sub> rispettivamente: 6,0 l/100 km e 139 g/km per 308; 5,8 l/100 km e 135 g/km per 508.

Ritornano a grande richiesta i **4 giorni Peugeot Professional**. Dal **22 al 25 marzo**, ci sono vantaggi esclusivi e irripetibili per aziende e professionisti su **Vetture e Veicoli Commerciali**. In più, puoi approfittare anche del **super ammortamento** del 140%. Registrati subito su **peugeotprofessional.it**

MOTION & EMOTION





# Segreto Deulofeu Casa Milanello per il rilancio

● Inventa, tira e dorme persino al centro sportivo: così si è preso il Milan e la pre-chiamata nella Spagna

Alessandra Gozzini  
MILANO

Deulofeu è diventato fondamentale in tempi non sospetti: è entrato in squadra a fine gennaio e non è più uscito. Tra i più pericolosi e indispensabili d'attacco, ancora prima che Montella perdesse Bacca, miglior finalizzatore della squadra fermato dalla squalifica e Suso, re degli assist e vice re dei cannonieri rossoneri. In campo meno della metà di Bacca e meno di un terzo di Suso, Gerard ha comunque piazzato un gol e un assist oltre a quell'idea continua di potersi improvvisamente accendere. Segnali che si erano spenti all'Everton e che ora deve invece aver intercettato anche il c.t. Lopetegui, che dopo mesi, se non anni, ha inserito Deulofeu nella lista dei pre-convocati della Spagna. L'elenco dovrà essere ristretto (dentro c'è anche l'infortunato Suso) e poi definito per gli impegni ufficiali contro Israele, 24 marzo qualificazioni mondiali, e per l'amichevole del 28 a Parigi con la Francia. L'unico prece-



Gerard Deulofeu, 23 anni, arrivato al Milan nel gennaio scorso GETTY

**IL MOMENTO**  
Senza Bacca e Suso contro il Genoa l'attacco rossonero peserà su di lui

Una sola gara in nazionale maggiore Ora è nella lista per Israele e Francia

centro area o come al solito sull'esterno.

**FUTURO** Deulofeu è arrivato in inverno al Milan in prestito semplice dall'Everton: eventuali diritti di riacquisizione spettano al Barcellona, dove Geri è cresciuto. Il titolo di canterano apre una serie di porte, quella di erede di Messi magari le chiude. Il nuovo numero 7 rossonero lo ha di recente raccontato a Forza Milan, rivista ufficiale del club: «I titoli che mi indicavano come il nuovo Leo sono stati più un danno che un vantaggio». Così non deve passare inascoltato il messaggio del d.s. rossonero Maiorino: «Braidà, dirigente del Barcellona, e Galliani hanno un bellissimo rapporto e non escludo abbiano anche parlato di Deulofeu. Vedremo se sarà possibile tenerlo con noi. Almeno fino a quando non ci sarà una comunicazione ufficiale da Fininvest noi continueremo a lavorare per questa società».

**MILANELLO H24** Geri aspetta altre novità in arrivo: la compagna Mari lo farà presto diventare padre di Sara. A cui, sempre a proposito di futuro, Deulofeu vorrebbe aggiungere altri fratelli o sorelle. Gerard è invece figlio unico così la famiglia è ristretta a mamma e papà: Marcel è stato un calciatore non professionista, e Deu jr lo seguiva al campo con il pallone tra i piedi già a quattro anni. Maria, la madre, lo accompagnava spesso agli allenamenti a La Masia. Con la sua Mari fa invece coppia da sette anni e ora che è in dolce attesa alloggia spesso in Spagna lasciando Deulofeu libero di festeggiare in settimana il compleanno con i compagni e poi di far notte... a Milanello. «Mi è capitato di starci anche fuori orario e, vivendo per ora da solo, ho spesso preferito fermarmi a dormire qui per potermi preparare al meglio ai successivi allenamenti». Anche così si diventa fondamentali. Per il Milan e magari anche per la Spagna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

8

● le presenze in campionato di Deulofeu, 7 da titolare e una da subentrato contro l'Udinese

dente di Deulofeu risale al 30 maggio 2014, test con la Bolivia. Ma i numeri delle ultime settimane sono stati buoni e averli mostrati con la maglia del Milan, ammette Galliani, ne hanno certo aumentato il prestigio.

**PREZIOSO** I numeri, appunto. Deulofeu tira in porta più dei colleghi d'attacco (0,88 la media di conclusioni a gara contro lo 0,73 degli altri), crossa il

doppio di un esterno "medio" (2 tentativi per Geri, 1 per gli altri), ha fantasia per dribblare il triplo ed è di pochissimo sotto la media alla voce sponde. Dunque conclude con la disinvoltura della prima punta, fa da torre come un vero centravanti, e aggiunge gli spunti di chi lavora sulla fascia. Anche per questo Montella, alla vigilia del Genoa e senza due terzi dell'attacco titolare, potrà scegliere se utilizzare Gerard a

NAZIONALE

## Marchetti è out Meret da Ventura Bonifazi-Torino: rinnovo e Under 21

● Debutta Spinazzola Emerson (Roma) presto italiano. Chiesa e Favilli: prima volta con Di Biagio

D'Angelo-Licari

Una cosa è sicura: per i prossimi 15 anni l'Italia non resterà senza portiere. Quando Buffon lascerà, la Nazionale sarà comunque in mani sicure: non solo quelle Donnarumma, ma anche di Alex Meret ('97), promosso da Ventura a terzo visto l'infortunio di Marchetti. Una chiamata che lascia l'Under 21 di Di Bia-

gio senza i «primi tre». Nell'Italia di Ventura, oltre a Meret, arriva Spinazzola (Atalanta): prima convocazione e non solo per l'infortunio di Florenzi. Qualche dubbio tra gli esterni offensivi: Sansone, Politano e Verdi non sono in gran forma, potrebbe tornare El Shaarawy. Per il futuro si lavora per «italianizzare» Emerson. I tempi non dovrebbero essere lunghi

**PROBABILI CONVOCATI** **PORTIERI** Buffon, Donnarumma, Meret; **ESTERNI BASSI** Zappacosta, Darmian, Spinazzola, De Sciglio (D'Ambrosio); **DIFENSORI CENTRALI** Bonucci, Chiellini, Barzagli, Romagnoli, Rugani (Astori); **CENTROCAMPISTI** Marchisio, De Rossi, Verratti, Gagliardini, Parolo; **ESTERNI ALTI** Candreva, Bernardeschi, Insigne, Sansone (Politano, El Shaarawy, Verdi); **ATTACCANTI** Belotti, Immobile, Eder, Gabbiadini.



Alex Meret, 20, portiere dell'Udinese, in prestito alla Spal LAPRESSE

**UNDER 21** Tre debutti assoluti nella squadra di Gigi Di Biagio in vista delle ultime due amichevoli prima di Euro 2017 (16-30 giugno). Il c.t. premia la straordinaria stagione di Federico Chiesa con la Fiorentina e va ad aumentare la qualità degli esterni offensivi in vista di giugno. Le altre due novità arrivano dalla B: c'è Bonifazi (Spal, ieri ha incontrato il d.s. del Torino Petrachi per il rinnovo quinquennale, tornerà in granata l'anno prossimo), che aveva già partecipato all'ultimo stage della Nazionale maggiore di Ventura; e c'è Andrea Favilli (Ascoli), lo scorso anno vice campione d'Europa con l'U19. Di Biagio perde pezzi in porta: Cragno s'è infortunato in allenamento col Benevento mercoledì pomeriggio e salterà le sfide con Polonia

(il 23 a Cracovia, ore 20.45, diretta RaiSport) e Spagna (il 27 all'Olimpico di Roma, ore 21, Rai 2). Toccherà a Gollini e Scuffet, entrambi già nel giro, ma senza esser riusciti ancora a debuttare. La squadra si radunerà domenica sera a Roma.

**I CONVOCATI**

**PORTIERI** Gollini (Atalanta), Scuffet (Udinese); **DIFENSORI** Barreca (Torino), Biraschi (Genoa), Bonifazi (Spal), Calabria (Milan), Caldara (Atalanta), Conti (Atalanta), Ferrari (Verona), Masina (Bologna), Murru (Cagliari); **CENTROCAMPISTI** Benassi (Torino), Cataldi (Genoa), Grassi (Atalanta), Locatelli (Milan), Mazzitelli (Sassuolo), Pellegrini (Sassuolo), Verre (Pescara); **ATTACCANTI** Berardi (Sassuolo), Cerri (Pescara), Chiesa (Fiorentina), Di Francesco (Bologna), Andrea Favilli (Ascoli), Luca Garritano (Cesena), Andrea Petagna (Atalanta), Federico Ricci (Sassuolo).

IL CLUB

## Rinvio su rinvio Inizio settimana per la 3ª caparra

MILANO

La caparra che doveva confermare l'intenzione e la solidità cinese non è ancora arrivata, ma giungono al suo posto rassicurazioni teoriche: il denaro c'è, esiste e presto entrerà come terza caparra nei conti Unicredit intestati a Fininvest. Dovrebbe essere il penultimo bonifico, in attesa del saldo definitivo necessario a Li Yonghong e al suo parterre di finanziatori per acquistare il Milan. Due giorni fa l'ennesima rata sembrava essersi messa in viaggio: dalla Rossoneri Hong Kong verso Milano, con la rotta già tracciata da Sino Europe. Evidentemente sono sopraggiunti degli imprevisti, qui identificabili in una serie di adempimenti burocratici. Se qualche giorno in più si è reso necessario è solo per questioni formali che non cambierebbero la sostanza delle cose: se nelle prossime ore i tifosi del Milan dovranno continuare a prestare fede all'ottimismo sempre professato dai due soggetti in causa, nei primi giorni della prossima settimana potranno contare su un ulteriore valore, stavolta concreto come una transazione da cento milioni.

**STESSO CLOSING** Ovvio che dal 3 marzo, precedente data utile per il closing, a oggi si siano accumulati ritardi e proroghe sull'ottenimento stesso della proroga. Così come fino a quando la nuova tranche non sarà visibile e documentata della banca sorgeranno inevitabili punti interrogativi. E ancora se per spostare una somma solo parziale sono servite moltissime altre ore di lavoro, è

legittimo chiedersi se nelle due settimane che restano i potenziali acquirenti saranno poi in grado di materializzare la quota definitiva nelle casse della holding berlusconiana. E' anche vero che i cinesi si sono già esposti con duecento milioni di euro, non proprio una caparra banale, mentre Fininvest ha scelto di acconsentire al nuovo posticipo di qualche giorno per le rassicurazioni ritenute idonee e meritevoli di rinnovata fiducia. E poi perché nel contratto da sottoscrivere contestualmente all'avvenuto pagamento la data del 7 aprile resiste. E' quella del closing dell'affare, ma soprattutto la fine di dubbi, domande e, si spera, rinvii.

a.g.-m.pas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TAPPE DELLA VICENDA

A inizio agosto Li Yonghong firma il preliminare con Fininvest per la cessione del 99,93%. Sino Europe, che fa capo a Mr Li, versa una prima caparra complessiva di 100 milioni.

**COMINCIANO I RINVII...**

Il closing, previsto dopo alcuni rinvii per il 13 dicembre, viene spostato al 3 marzo 2017, con versamento di una seconda caparra di analoga entità. La motivazione è la mancanza delle autorizzazioni cinesi all'esportazione di capitali all'estero. A fine febbraio, pochi giorni prima della data X, si scopre che manca una parte del saldo e che quindi Sino Europe non è in grado di effettuare il bonifico dei 420 milioni ancora dovuti per il definitivo acquisto del club. Si fa così largo all'ipotesi dello slittamento del closing a fine marzo-inizio aprile, e oggi la data è identificata nel 7 del prossimo mese. In cambio un'altra caparra di 100 milioni attesa per l'inizio della prossima settimana

## VIAREGGIO CUP

**Passa il Belgrano Milan in rimonta Oggi si riposa**

● Gli argentini del Belgrano e il Torino si qualificano agli ottavi con 6 punti: le squadre che potrebbero raggiungerle (Milan o Spezia e Cortuluà o Rijeka) sono già state battute negli scontri diretti. Oggi la Viareggio Cup osserva un turno di riposo. Le squadre del Gruppo A (gironi dall'1 al 5) torneranno in campo domani.

**IL PROGRAMMA**

**IERI (Gruppo B)**

**GIRONE 6**

**Napoli-Rappr. Serie D 1-1**

Russo (N) al 3' p.t.; Bortoluz (R) al 2' s.t.

**Camioneros-Bari 1-2**

Heinze (C) al 41' p.t.; Abreu (B) al 31', autorete di Avalos (A) al 43' s.t.

**Classifica** Bari 4; Napoli e Rappr. Serie D 2; Camioneros 1

**GIRONE 7**

**Milan-Ujana 3-1**

Likuta Luezi (U) al 47' p.t.; Tsadjout (M) al 14', Zanellato (M) al 21', Forte (M) al 37' s.t.

**Belgrano-Spezia 1-0**

Delofonti (S) autogol al 18' s.t.

**Classifica** Bari 4; Napoli e Rappr. Serie D 2; Camioneros 1

**GIRONE 8**

**Fiorentina-G.C. Panthers 2-0**

Sottal al 10', Diakhate al 34' p.t.

**Cai-Perugia 1-2**

Acosta (C) all'11', Loffredo (P) al 20' p.t.; Calzola (P) al 43' s.t.

**Classifica** Fiorentina e Perugia 6, Cai e G.C. Panthers 0.

**GIRONE 9**

**Genoa-Cagliari 1-3**

Manca (C) al 37', Serra (C) al 39' p.t.; Camba (C) al 28', Bianchi (G) al 32' s.t.

**Bruges-Parma 3-0**

Brodic al 12' p.t.; Van Vaerenberg all'11', Touba al 27' s.t.

**Classifica** Cagliari 6; Bruges 4; Genoa 1; Parma 0.

**GIRONE 10**

**Torino-Cortuluà 3-0**

Bartoletti al 40' p.t.; Bartoletti al 23', Auriletto al 44' s.t.

**Rijeka-Reggiana 1-0**

Ristovski al 20' p.t.

**Classifica** Torino 6; Cortuluà e Rijeka 3; Reggiana 0.

**DOMANI, ore 15 (Gruppo A)**

**GIRONE 1**

Ad Altopascio, Juventus-Maceratese

A Margine Coperta, Dukla P.-Toronto

**Classifica** Maceratese e Juventus 4, Toronto 2, Dukla Praga 0

**GIRONE 2**

A Fornacette, Atalanta-Ancona

A Sarzana, Osasco-Abuja

**Classifica** Atalanta 6, Osasco e Abuja 3, Ancona 0

**GIRONE 3**

A Santa Croce sull'Arno, Empoli-Ascoli

A Capezzano Pianore, Zenit-Athletic U.

**Classifica** Empoli 6, Ascoli 4, Zenit San Pietroburgo 1, Athletic Union 0

**GIRONE 4**

A La Spezia, Inter-Spal (differita Rai Sport alle 22.45)

A Quarrata, Pas Giannina-Liac N.Y.

**Classifica** Inter e Spal 6; Pas Giannina e Liac New York 0.

**GIRONE 5**

A Viareggio: Bologna-Pisa

A Lido di Camaiore: Psv-Sassuolo

**Classifica** Bologna e Sassuolo 4, Psv Eindhoven 3, Pisa 0.



## DIFESA

A destra Cristian Ansaldi, 30 anni, arrivato dal Genoa; qui sotto Jeison Murillo, 24, prelevato dal Granada LIVERANI



## CENTROCAMPO

A destra Geoffrey Kondogbia, 24 anni, arrivato dal Monaco per 31 milioni più bonus; qui sotto il croato Marcelo Brozovic, 24 GETTY-LIVERANI



## FANTASISTI

Ever Banega, 28 anni, è stato ingaggiato a costo zero dal Siviglia; qui sotto Joao Mario, 24, pagato 45 milioni dallo Sporting LAPRESSE-GETTY



## VERSO IL TORINO

## Il mister: «Icardi re dei bomber Per il 3° posto più di 80 punti...»



Il capitano dell'Inter, Mauro Icardi, 24 GETTY

● Le previsioni dell'allenatore: «Dovremo essere eccezionali per andare in Champions»

Matteo Brega  
INVIATO AD APPIANO GENTILE (COMO)

Vincerle tutte e non essere certo che possa bastare per arrivare terzi. Stefano Pioli è sempre stato consapevole dell'aspetto più complicato della sua rincorsa. E anche ieri, in conferenza, lo ha ribadito. «Serviranno più di 80 punti per andare in Champions. Ma è inutile pensare al derby, al Napoli o alla Lazio. Dobbiamo arrivare a quelle partite nel miglior modo possibile e per farlo dobbiamo pensare prima di tutto al Torino». Più realista di qualunque sovrano, Pioli sa che anche con 84 punti (il massimo a cui l'Inter può ambire) si rischia di non centrare almeno il terzo posto. «Per come corrono davanti può alzarsi la quota Champions - ha aggiunto -, è inevitabile che dobbiamo fare qualcosa di eccezionale per raggiungere quel livello».

**ICARDI E GRUPPO** «Le valutazioni finali le faremo solo il 28 maggio, se continuassimo a viaggiare su questi ritmi sarebbe un risultato importante». Domani la gara girerà intorno anche al duello a distanza tra Icardi e Belotti. «Voto Mauro capocannoniere del campionato. Per noi è importantissimo, da lui ci si aspetta tanti gol ma è sempre stato determinante perché lavora per la squadra». L'attuale Banega si sta dimostrando fondamentale con 4 gol e 2 assist nelle ultime 2 uscite. A Torino potrebbe toccare ancora a lui, anche se Joao Mario è una valida alternativa. «Se non giocherà come glielo spiegherò? Non spiego mai le mie scelte, i giocatori sanno che scelgo il meglio per la squadra. Stanno tutti bene, potrei mettere in campo chiunque». La Nord domenica si è palesemente schierata per l'allenatore emiliano: «Non può che rendermi ancora più attento e concentrato sul lavoro. Quanto fatto finora non ha senso se non continueremo a dare continuità». Chiusura sul derby alle 12.30: «Il Meazza è bellissimo anche di giorno, pieno di gente ed entusiasmo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Quelli della «sporca» dozzina Pioli ha trovato la sua Inter

● Per la terza gara di fila, a Torino dovrebbe giocare lo stesso undici capace di segnare 12 reti tra Cagliari e Atalanta. Pagano Murillo, Brozovic e Joao

Luca Taidelli  
MILANO  
@LucaTaidelli

Tra i tanti meriti di Stefano Pioli, il primo nasce all'interno dello spogliatoio. Col passare del tempo infatti l'Inter è sempre più una squadra in cui anche chi gioca poco (o non gioca proprio) riesce a sentirsi coinvolto. A dare il proprio contributo quando viene chiamato in causa o a fare gruppo anche se poi la domenica resta seduto in panchina. Un vero capolavoro, non solo perché ad Appiano - con la babele di razze e lingue in una rosa in cui storicamente manca uno zoccolo italiano - non è mai stato facile gestire tanti galli nel pollaio. Con le (troppo) rapide eliminazioni da Europa League e Coppa Italia, si sono inoltre ridotte le possibilità di fare quel turnover che aiuta anche a livello motivazionale.

**OTTO INTOCCABILI** E infatti Pioli in campionato ha presto individuato un'ossatura, limitandosi a piccoli aggiustamenti (anche tattici, con la variabile 3-4-2-1) legati all'avversario, agli infortuni e alle squalifiche.

Tanto che da quel 20 novembre in cui esordì con il derby ci sono ben sette giocatori cui non ha mai rinunciato se non perché impossibilitato a schierarli. Si tratta di Handanovic, D'Ambrosio, Medel (in panchina a Palermo ma non ancora pronto dopo l'operazione al ginocchio), Miranda, Gagliardini (arrivato in gennaio), Candreva e Icardi. Con Perisic che ha iniziato in panchina solo col Genoa, l'11 dicembre. Di fatto quindi sono appena tre le maglie con un po' di rotazione. Che però sembra congelata, visto che ci sono buone possibilità che anche domani a Torino Pioli confermi lo stesso 11 già visto con Cagliari e Atalanta. Quello che potremmo definire la «sporca» dozzina, visti i 12 gol realizzati.

**TALISMANO ANSALDI** Mai si era vista la stessa Inter per tre gare di fila, quindi sembrano tre i promossi, con altrettanti rimandati. Ansaldi ha messo la

freccia su Murillo. Dopo un periodo non facile, in cui sembrava l'anello debole della squadra, l'argentino si è ripreso la fascia sinistra (dove peraltro deve adattarsi, mancando in rosa terzini mancini) ed è diventato una sorta di talismano. Con lui in campo infatti ha vinto le ultime 9 partite. Statistica però inquinata dal fatto che contro le vere big (Juve e Roma) l'ex Genoa era in panchina proprio per far spazio a Murillo. Il quale a sua volta è in crescita, ma paga anche le ottime prestazioni di Medel come centrale al fianco di Miranda.

**EFFETTO TORRI** Quello tra il lombiano e Ansaldi rimane però un ballottaggio aperto, così come quello storico tra Banega e Joao Mario. E' anche vero che nelle ultime due giornate l'argentino è esploso. Ben al di là dei quattro gol e due assist sfornati tra Cagliari e Atalanta. Joao - ieri tra l'altro provato con i titolari proprio al posto di

Banega - però rimane prezioso per Pioli perché in fase di non possesso aiuta molto di più del compagno. Il portoghese, al pari di Brozovic, sta quindi pagando soprattutto l'esplosione delle torri gemelle Gagliardini-Kondogbia. Da quando è arrivato a Milano, l'azzurro ha sempre giocato. Fuori solo in Coppa Italia contro la Lazio. Ed è arrivata una sconfitta. Kondogbia invece si è alternato con Brozovic, fino a quando per un fallo di Pjanic il croato si è rotto un dito del piede destro. Da quel 5 febbraio, il francese ha avuto via libera. E se l'è meritata con prestazioni di grande sostanza. Lui e Gagliardini garantiscono un'equilibrio tale da potersi permettere i ritmi compassati di Banega, ora più libero di dedicarsi alla fase offensiva. Il duttile Brozovic, che pure si è immolato contro la Roma, quando la frattura non si era ancora saldata, al momento è quello che paga il dazio maggiore. Sa fare tutto, ma non è abbastanza disciplinato in mezzo al campo e finalizzatore da trequartista. Come la si rigiri, questi problemi di abbondanza per Pioli restano un bel lusso.

Qui sotto Stefano Pioli, 51 anni, allenatore dell'Inter dall'8 novembre 2016 quando fu chiamato a sostituire Frank de Boer AP



© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA CURIOSITÀ

# 7

i giocatori sempre titolari con Pioli, se non per squalifica o infortunio. Perisic in panca solo col Genoa

## IL PERSONAGGIO

# Miranda, il leader silenzioso ora si è messo a parlare

● Pioli agli inizi aveva chiesto al brasiliano di metterci più personalità. Joao adesso guida il reparto e si completa con Medel

MILANO

«Da Miranda pretendo molto come leader della difesa, anche per la personalità da mettere in campo, dove deve parlare di più». Così parlò Stefano Pioli il 26 novembre, dopo l'assurda sconfitta contro l'Apoel (da 2-0 a 2-3) che sancì l'eliminazione dall'Europa League. Un harakiri che aveva tanti padri, ma a

precisa domanda questa fu la risposta sull'ex Atletico. Da quel giorno Joao Miranda ha sbagliato qualche partita (Lazio in Coppa su tutte, ma non bene neanche contro l'Empoli), però nelle ultime uscite è tornato il martello tanto apprezzato anche a Madrid e nella Seleção.

**PUNTO FISSO** Non è un caso che il 32enne di Paranavaí non abbia saltato un solo minuto di campionato (come lui solo



Joao Miranda, 32 anni, all'Inter dall'estate 2015 GETTY

Handanovic e Icardi), se non per squalifica. E lo stop disciplinare contro la Roma è costato moltissimo. Dal 2 dicembre, con Joao l'Inter in campionato ha perso soltanto - e a testa alta - in casa della Juve. Al suo fianco in questa stagione si sono alternati Murillo e Medel. Ma si è mosso anche con entrambi nella linea a tre, scalando a sinistra per lasciare le zolle centrali al pitbull versione libero.

**L'EFFETTO PITBULL** Avere al fianco il cileno gli ha sicuramente giovato, anche a livello dialettico, visto che ora lo si vede spesso dare indicazioni ai compagni. Sapendo che in seconda battuta è pronto Medel,

di fatto si è rivisto il Miranda che azzanna l'avversario più che aspettarlo. Emblematica la prestazione contro l'Atalanta, in cui ha progressivamente spento l'esuberanza - 11 anni in meno e 7 chili in più - di Petagna. Uno che non pensa solo al gol, ma lavora duro per aprire spazi, difende palla, dà e prende botte per far salire i compagni. Eppure Miranda lo ha tenuto alla grande, permettendosi addirittura un *coast to coast* di 60 metri e le solite sortite offensive sui calci piazzati. Anche se il brasiliano è fermo ad un solo gol (contro la Samp, nel febbraio 2016) in 61 presenze interiste. Ma resta il fatto che con Medel - che è anche più

portato ad avviare l'azione - l'intesa è ottima

**LA CHIAVE DI MURILLO** Una chiave di lettura interessante sulla tenuta della difesa interista l'ha data ieri a Inter Channel Jeison Murillo, che ultimamente ha trovato poco spazio proprio a causa del rendimento degli altri centrali. «Avere in squadra grandi attaccanti - ha spiegato il colombiano - è un vantaggio per noi difensori, perché sono allenanti e lavori in vista delle partite di campionato». Domani l'avversario si chiama Andrea Belotti. Più allenante di così...

lu.tai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## G+ A TU PER TU CON...

CONTENUTO  
PREMIUM«TORO-INTER 2-1  
IL SECONDO GOL  
LO FACCIO IO»L'ALA SPAGNOLA SI CONFIDA ALLA VIGILIA  
DELLA SFIDA CON I NERAZZURRI:  
«**BELOTTI E ICARDI SONO DUE GRANDI  
ATTACCANTI, MA ANDREA È UN PO' MEGLIO**»L'INTERVISTA  
di LUCA CURINO  
INVIATO A TORINO

**Q**uando vinci a 10 anni un torneo in *camiseta blanca* uscendone MVP, poi per 7 ne inzuppi una blaugrana alla Masia e ancora adolescente ti compra la Juventus, ritrovandoti a 27 sulla sponda povera del Po potresti pensare che qualcosa non è andato per il verso giusto. Iago Falque no. «Perché alla fine il calcio ti mette dove meriti – dice sereno su una panchina al primo sole di primavera –. Io qui ho trovato la mia dimensione e dopo una carriera un po' complicata, una squadra diversa ogni anno, ora vorrei fermarmi al Torino (che a gennaio lo ha riscattato per 6 milioni di euro, ndr). E se vedo il Barcellona in tv non mi viene da pensare che avrei potuto essere lì. Luis Enrique mi disse che nel Barça B non c'era spazio per me, così parlai con altri club. Dopo un mese ci ripensò, ma a quel punto avevo deciso di cercare fortuna alla Juve. Non ne ho avuta, è vero, ma gli anni al Barcellona e alla Juve mi han-

no comunque fatto bene. I primi per il carattere, anche se quando esci dal Barça, col suo calcio così particolare, non è facile riprogrammarsi. Quelli a Vinovo mi sono venuti utili quando sono tornato in Italia, che è Paese un po' particolare».

## In che senso?

«Qui il calcio si vive più caldo che in Spagna. Qualche sera fa, per esempio, ero al ristorante e davano una partita in tv, non ricordo quale: quando alla fine hanno dato un rigore per 4 minuti i camerieri hanno smesso di servire a tavola, finché non lo hanno battuto».

## Via, non ricorda quale... Era Juve-Milan.

«Forse – ride –. Ma io non parlo mai degli arbitri!».

## Juve, Barça, Real: tutte squadre in cui avrebbe potuto giocare e ora nei quarti di Champions: qual è la sua favorita?

«Il Barça, poi il Real, ma occhio anche al Bayern. Però Messi, Neymar e Suarez possono risolvere qualsiasi partita. Quei tre giocano un altro sport».

## Ma è vero che quando era nella Primavera della Juve volle andare a visitare Superga?

«Sì. A me piace conoscere i posti dove vado e a Torino quello è un posto importante. È un pezzo di storia del calcio, al di là della squadra in cui giochi. Anche alla Benfica Cup quest'estate si sentiva che era successo qualcosa, di tragico, è vero, ma è bello che resti nel sentimento della gente. Il brutto del calcio è che non c'è memoria. Qui è diverso».

## Tante squadre, tanti allenatori: chi le ha dato di più?

«Tutti ti fanno crescere. Ma Gasperini di più. E Garcia alla Roma mi ha dato fiducia anche se

## Tweet

La madre di Iago, Carmela Silva, è attiva sui social. Lo testimoniano i tweet pubblicati per celebrare il figlio. La signora tiene le statistiche e colleziona i giornali che parlano di suo figlio.



avevo problemi al ginocchio – dice accarezzandosi un vasto mediale delle dimensioni di un pugno –. Rimpiango di non averlo potuto aiutare io negli ultimi due mesi».

## Quindi non la sorprende quello che sta facendo Gasperini con l'Atalanta?

«Per nulla. Lui ti fa arrivare al limite delle potenzialità fisiche e tira fuori il meglio da te. Rincon, Sturaro, Kucka, Antonelli, Bertolacci ora sono tutti in grandi squadre. Io stesso con lui al Genoa ho fatto il mio record di gol, 13. Quest'anno sono a 10, ma non ho l'ossessione di superarmi».

## L'Inter che arriva domani ne ha fatti 12 nelle ultime due partite: vi preoccupa?

«Sappiamo che stanno bene, ma più che preoccupati siamo attenti. In casa facciamo grandi cose, ne abbiamo persa una sola, con la Juve, e solo negli ultimi minuti. Sento che può essere la partita della svolta per chiudere al meglio dopo un periodo un po' così».

## Qual è la forza dell'Inter?

«I giocatori che ha là davanti, ma pure dietro. Una rosa fortissima che non sta lottando per lo scudetto solo perché ha iniziato male la stagione. La prossima sarà lì a giocarselo con Juve, Roma e Napoli».

## Se potesse domani chi le toglierebbe?

«A me piace tanto Candreva, ma siccome Icardi è quello che fa i gol, dico Icardi».

Già, ritrova Candreva suo avversario l'anno scorso a Roma, anche se non siete destinati a incrociarvi in campo: giocate entrambi alti a destra. Cosa gli invidia?

IAGO  
FALQUE

NATO A VIGO (SPAGNA)  
IL 4-1-1990  
ALTEZZA 174 CM PESO 69 KG  
RUOLO ALA

Iago Falque, ala destra mancina, è l'unico figlio di una politica spagnola, Carmela Silva, già capogruppo del PSOE al senato e ora presidente della provincia di Pontevedra, e di un ex professore di matematica. Per il calcio ha lasciato Vigo a 10 anni per Barcellona, dove lo ha seguito il padre. Ha una fidanzata, Ines, che vive con lui da più di 5 anni, e un cane, Chato, un chow chow con la lingua blu. Di Torino ama l'eleganza delle piazze, dell'Italia la carbonara ma un po' meno il traffico: «Guidate da far paura». Dopo il calcio conta di «tornare finalmente un po' a casa, pur restando nell'ambiente».

## LE SUE SQUADRE

|                |                     |
|----------------|---------------------|
| REAL MADRID    | 1997-2000           |
| BARCELONA      | 2000-08             |
| JUVENTUS       | 2008-09             |
| BARI           | ago. 2009-gen. 2010 |
| JUVENTUS       | gen.-lug. 2010      |
| VILLARREAL     | 2010-11             |
| TOTTENHAM      | ago. 2011-gen. 2012 |
| SOUTHAMPTON    | gen.-giu. 2012      |
| TOTTENHAM      | lug. 2012-gen. 2013 |
| ALMERIA        | gen.-giu. 2013      |
| RAYO VALLECANO | 2013-14             |
| GENOA          | 2014-15             |
| ROMA           | 2015-16             |
| TORINO         | da luglio 2016      |

«Come calcia, i cross: ho letto che è quello che ne fa di più in Serie A. Mi piace perché è completo: aiuta gli altri e segna, i suoi 8 gol li fa tutti gli anni».

## A proposito di gol, una domanda facile: più forte Belotti o Icardi?

«Ma il Gallo, no? Sono due attaccanti diversi, forti tutti e due. Icardi è molto bravo, Belotti però è un po' meglio: lo dicono i numeri».

## Trova normale che Icardi non giochi in nazionale?

«Se continua così ci arriva sicuro. Il problema è che l'Argentina ha tanti bravi attaccanti: Messi, Agüero...».

## Non dimentica qualcuno? O è un lapsus da derby?

«Bè, certo, ci sono anche Higüain, Dybala, Pastore. Come dicevo, la concorrenza è tanta».

## Dopo il rigore di Empoli, ora aiuterà Belotti a battere Icardi per la classifica cannonieri?

«Tutti al Toro lo aiutiamo, ma Belotti è uno che si aiuta da solo, che sa crearsi le occasioni. Lo vedo tranquillo, perciò dico che ce la farà: 22 reti sono tante anche se il campionato finisse ora».

## In definitiva, domani come finisce?

«Due a uno per il Toro. Ma il secondo gol lo segno io».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GASPERINI NON MI  
SORPRENDE, TIRA  
FUORI IL MEGLIO  
DI CIASCUNOIAGO FALQUE  
SU GIAN PIERO GASPERINICANDREVA  
MI PIACE PERCHÉ  
È COMPLETO, E PER  
COME CROSSAIAGO FALQUE  
SU ANTONIO CANDREVA

Iago Falque

campagna di Picolic

SE  
TI PIACE  
SCOMMETTERE,  
LEGGI.Scommetti con Snai, in regalo tutto il valore  
de La Gazzetta dello Sport in versione digitale.1 ANNO DI Gazzetta Gold  
IN OMAGGIO anziché 199,99€

Se apri un conto snai.it con un deposito minimo di 50€, in un'agenzia

SNAI

Vai su snai.it/inreteperunanno per scoprire le agenzie Snai aderenti.

Operazione a premi valida dal 4/02/2017 al 30/04/2017. Il regolamento completo dell'operazione a premi è visibile sul sito www.snai.it

La Gazzetta dello Sport



# LA RIBELLIONE È COMINCIATA



SECONDA USCITA  
A SOLO  
**9,99€\***



**YAMATO VIDEO**  
www.yamatovideo.com

**I GRANDI ROBOT**  
大きいロボット

**Daltanious**  
IL ROBOT DEL FUTURO

**東映**  
TOEI COMPANY, LTD.

## LA LEGGENDA DI DALTANIOUS CONTINUA

Il Giappone, devastato dall'occupazione delle armate aliene di Akron, è ormai solo un cumulo di rovine. In questo scenario apocalittico, un gruppo di orfani capeggiati dal coraggioso Kento cercherà di difendere il mondo grazie all'aiuto del potentissimo Daltanious, il robot del futuro. Rivivi in DVD le avventure del mitico mecha con il leone sul petto e prendi parte anche tu alla ribellione per cacciare gli invasori dal nostro pianeta.

**LA SECONDA USCITA È IN EDICOLA**

ACQUISTA  
ONLINE  
LA COLLANA  
**Gazzetta  
STORE.it**

\*Opera in 12 uscite, 1° uscita € 4,99, uscite successive € 9,99.  
Per informazioni e arretrati rivolgersi al Servizio Clienti Gazzetta tel. 02.63.79.85.11 e-mail: linea.aperta@rcs.it

© Toei Company  
© 2017 Yamato Srl per l'edizione italiana  
zampeinverse

**La Gazzetta dello Sport**  
Tutto il rosa della vita



# Il Napoli a casa Sarri per sfatare un tabù

● **Azzurri mai vittoriosi a Empoli**  
Tra gli ex pure Hysaj e Zielinski



Maurizio Sarri, 58 anni. All'Empoli dal 2012 al 2015

**Gianluca Monti**  
NAPOLI

Lo stadio Castellani per Maurizio Sarri è un posto del cuore, per il Napoli invece un luogo «maledetto». Gli azzurri, infatti, non hanno mai vinto ad Empoli in dieci precedenti tra A e B. Il bilancio è tanto sorprendente quanto imbarazzante: sei vittorie per i toscani e quattro pareggi. L'ultimo lo scorso anno, quando Sarri si era appena trasferito sulla panchina azzurra. Quello non era ancora il suo Napoli, anzi era troppo simile proprio al suo Empoli: così il 4-3-1-2

andò in soffitta dopo la sfida del Castellani. Lì domenica si troveranno di fronte tanti vecchi amici, alcuni in campo e altri sugli spalti.

«**NAPO-TOSCANO.**» Già perché Sarri ad Empoli era solito aprire le porte di praticamente tutti gli allenamenti della squadra e conversare con i tifosi che assistevano alle sedute. Da quasi due anni si è dovuto calare in un'altra realtà, ma il suo calcio è rimasto lo stesso. Così proverà a sfatare il tabù Empoli con le stesse armi con le quali inflisse

al Castellani una sonora sconfitta (4-2) al Napoli di Benitez: possesso palla, pressing alto e verticalizzazione rapide. Caratteristiche che le squadre di Sarri sviluppano con il tempo, tanto che nella passata stagione in una conferenza stampa il tecnico «napo-toscano» (nato a Bagnoli ma cresciuto a Figline) disse che al Napoli sarebbero serviti tre anni per diventare come l'Empoli. Polemiche a non finire, ma era chiaro il senso: gli automatismi del suo gioco vanno mandati a memoria.

**IL RIMPIANTO** Di conseguenza, l'allenatore del Napoli gradisce in genere avere alle sue dipendenze calciatori con i quali ha già condiviso esperienze precedenti. Così, da Empoli c'è stata una sorta di migrazione verso la Campania nelle ultime sessioni di mercato (solo El Kaddouri ha fatto percorso opposto) anche se la storia racconta che l'unico calciatore per il quale Sarri avrebbe fatto follie — cioè Saponara — non è poi arrivato a Napoli (e lo scorso anno segnò pure il gol del primo vantaggio empolesse). Non tutti hanno «digerito» il passaggio dalla provincia alla metropoli (vedi Valdiferri lo scorso anno), ma almeno un paio di ex empolesi sono oggi pedine importanti del Napoli: Hysaj è il titolare inamovibile o quasi della corsia di destra, poco più avanti Zielinski si gioca il posto da mezzala con Rog ed Allan ma spesso è il vincitore di questo ballottaggio a tre.

**CHE SFORTUNA** Uno era arrivato in Toscana dall'Albania per costruirsi una vita, l'altro da Udine per costruirsi una carriera importante. Per loro ci saranno solo applausi da parte del pubblico del Castellani, che invece non potrà riabbracciare Tonelli e vedrà Sepe seduto sulla panchina azzurra. Il difensore

(che ad Empoli era un vero e proprio idolo) è stato voluto fortemente da De Laurentiis ma, dopo poche apparizioni da titolare per l'emergenza in difesa, si è fermato per una subdola pumbalgia mentre il portiere, a sorpresa, è stato scavalcato da Rafael quale vice di Reina. Tonelli e Sepe, dunque, non potranno contribuire al tentativo azzurro di violare il Castellani per la prima volta nella storia del Napoli. Una vittoria che non avrebbe certamente il sapore dell'impresa ma che sarebbe fondamentale per avvicinarsi al meglio alla doppia sfida con la Juve di un altro ex: Gonzalo Higuain.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I PRECEDENTI**

**10**

**Le gare di A e B disputate dal Napoli a Empoli: il bilancio è di 6 vittorie per i toscani e 4 pareggi**

**LA POLEMICA**

## Biglietti di Coppa Italia Lazio «beffata» dalla Roma

● **Il club di Lotito blocca la vendita per inserire lo stesso sconto fatto dai giallorossi**



Claudio Lotito, 59 anni, presidente della Lazio ANSA

**FIORENTINA**

## Carica Babacar: «I miei gol per un posto in Europa»

● **L'attaccante segna ogni 130', meglio di Kalinic «Non giocare pesa, ma ci credo»**



Kouma el Babacar, 24 anni oggi, attaccante senegalese

**Stefano Cieri**  
ROMA

Il derby è già iniziato. Alla semifinale di ritorno di Coppa Italia mancano ancora 18 giorni, ma le schermaglie tra i due club romani sono già in atto. Anche se (meglio così, ovvio) la polemica corre sotto traccia. Oggetto del contendere i prezzi dei biglietti del match del 4 aprile. Lazio e Roma avevano concordato di fissare prezzi identici tra andata (giocata in casa dai biancocelesti) e ritorno. Per il quale il club giallorosso ha dal punto di vista formale rispettato l'accordo (i prezzi sono uguali), ma ha inserito una promozione che consentirà agli abbonati di avere uno sconto. La Lazio non l'ha presa bene: ritiene che gli accordi siano stati violati, ma ancor di più lamenta di non essere stata avvisata. La società di Lotito ha così deciso di sospendere la vendita dei ta-

gliandi di sua spettanza. Ufficialmente «per problemi tecnici». In realtà il club ha deciso che farà come la Roma: stessi prezzi dell'andata sì, ma con sconto per gli abbonati. Solo che la modifica sta creando non pochi problemi. Chi aveva già comprato il biglietto a prezzo pieno dovrà essere rimborsato e dovranno essere prorogati i tempi per la vendita in prelazione. Con conseguente riduzione della finestra per la vendita libera (che scatterà il 23 marzo anziché il 20).

**BIGLIA MIGLIORA** Inzaghi intanto scruta l'infermeria in vista del match di Cagliari. Recuperato Radu, adesso gli occhi sono puntati su Biglia, che ieri è tornato ad allenarsi, sia pur a parte. Situazione più o meno identica per De Vrij. Per entrambi decisivi gli allenamenti di oggi e domani. Sicuri assenti invece Marchetti (infortunato) e Milinkovic (squalificato).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Duccio Zoccolini**  
FIRENZE

In Italia fare gol giocando tanto non è facile, segnare giocando poco lo è ancora meno. Per informazioni chiedere a Khouma el Babacar, di ruolo attaccante. Lui che in stagione più volte ha fatto la riserva di Nikola Kalinic, il capocannoniere della Fiorentina e che in qualità di «vice» ha la condanna di farsi trovare pronto quando chiamato in causa. Babacar aspetta un'altra chance (nell'ultima con l'Udinese un mese fa ha ripagato la fiducia di Sousa segnando). I gol in stagione sono nove, con un media gol/minuti di una rete ogni 130 minuti giocati, cifra migliore del collega Kalinic che segna ogni 150 minuti. Arriverà con il Crotone? Ad oggi le quotazioni sono sempre in favore del croato, ma il senegalese sa che anche dalla panchina può esser decisivo per una rin-

corsa all'Europa League secondo lui ancora possibile, nonostante i sette punti dal sesto posto: «Se ci credo ancora? Certamente, stiamo lavorando per quello — ha raccontato l'ottimista Babacar ieri a margine di un incontro con i tifosi al *Fiorentina Store* insieme proprio a Kalinic — Non giocare non è facile, ma comunque non mi pesa avere meno spazio di altri. So che se faccio bene è merito della squadra. Mi piace vedere tanti giovani in campo, avrei tanta voglia di stare in una squadra così giovane». E a proposito di giovani anche Babacar ha voluto fare i complimenti a Chiesa per la prima convocazione in Under 21: «Non è una sorpresa per me, se lo merita anche se può migliorare ancora tanto. Anzi, per come la vedo io lui potrebbe già giocare con la Nazionale maggiore». E infatti, salvo sorprese, Ventura lo convocherà anche nel prossimo stage a Coverciano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## NOTIZIE TASCABILI

**GENOA**

### Botta e risposta tra Preziosi e tifosi Mandorlini cambia

● **GENOVA** In fuga da Genova e dalle contestazioni. Ieri mattina la squadra rossoblu è partita in pullman alla volta di Milano. La società ha deciso di anticipare di un giorno la partenza per evitare il faccia a faccia con i tifosi imbufaliti dopo la sconfitta nel derby. A presidiare il centro sportivo Signorini sono rimasti una trentina di agenti delle forze dell'ordine e due camionette della Polizia. I gruppi della gradinata Nord hanno rimandato la contestazione a Pegli, ma hanno chiesto con un comunicato le dimissioni di Enrico Preziosi, di suo figlio Fabrizio e di Omar Milanetto. E il presidente



Agenti davanti al centro sportivo del Genoa ANSA

ha risposto con un comunicato: «Sono orgoglioso di quanto fatto, degli investimenti. Sono dieci anni che il Genoa è stabilmente in Serie A, non era mai successo prima, mai dal Dopoguerra ad oggi».

**Francesco Gambaro**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CAGLIARI**

### Barella, Miangue e Deiola: incontro con 400 studenti

● **CAGLIARI** (m. fr.) Barella, Deiola e Miangue testimonial del club rossoblu all'Università del capoluogo. La Cittadella universitaria ospita «UniStem 2017-Giornata della scienza»: l'evento promuove ricerca, valori civici, didattica di qualità. Lanciato dalla senatrice Cattaneo (Statale di Milano), coinvolge 75 atenei e 27mila studenti europei. Domani il trio incontra in aula magna 400 studenti di quattordici licei e istituti di Cagliari e provincia. Dal campo. Murru e Joao Pedro in gruppo, Capuano e Deiola out. Ieri, Rastelli ha guidato la seduta al Sant'Elia: tattica e partita su campo da 70 metri.

**SASSUOLO**

### Di Francesco può sorridere: Defrel è pronto

● **SASSUOLO** (s.f.) Il ritorno di Gregoire Defrel, dopo due giornate di stop a causa di un problema muscolare, è la buona notizia per un Sassuolo che non segna da tre gare, serie nera che la fase offensiva non attraversava dal marzo 2015. L'attaccante francese, 2 gol nei 260' giocati nel girone di ritorno, è infatti pronto a riprendere posto al centro del tridente — insieme a lui Beradi e Politano, favorito su Ragusa — con il quale Di Francesco proverà a forzare la retroguardia romanista. E a tenere fede a quella tradizione che vuole il Sassuolo imbattuto — tre gare, tre pareggi — all'Olimpico con i giallorossi.

**NAZIONALI GIOVANILI**

### Brava Under 17 Vola all'Europeo con Caligara-gol

● Un gol dello juventino Fabrizio Caligara (entrato nella ripresa) a 3' dalla fine regala il passaggio alla fase finale dell'Europeo alla Nazionale Under 17. A Groesbeek (Olanda), seconda vittoria di fila per gli azzurrini dopo il 3-0 alla Bielorussia: «Grande prestazione, i ragazzi sono stati eccezionali», ha detto il tecnico Emiliano Bigica. La gara di domenica contro l'Olanda (anch'essa a punteggio pieno) servirà a stabilire la vincitrice del girone. Poi toccherà all'Under 19 di BarONIO partire per il Belgio dove si giocherà la Fase Elite di qualificazione: ieri 7-0 alla Berretti del Siena nell'ultimo test. Domani la lista dei 18.